

Comune di Latina



Trascrizione Seduta del 14 Maggio 2026

[Il verbale si compone di Nr. 29 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 29]



Presiede la seduta, il Presidente del Consiglio: Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Allora, siamo in streaming, quindi possiamo procedere con i lavori di questo Consiglio Comunale. Il primo adempimento previsto dalla norma, cari ragazzi, è quello dell'appello nominale per rendere valida la seduta eventualmente. Allora, prego la parola alla dottoressa Macrì per l'appello.

Il Segretario Generale, dottoressa Macrì, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

Quindi presenti sono 24, numero c'è.

Il Presidente:

Allora, 24 presenti, quindi è garantito il numero legale, pertanto la seduta è valida. Diamo inizio ai lavori di questo consiglio. Intanto un saluto a tutti i presenti, tutti coloro che ci stanno ascoltando e guardando da remoto. Un saluto particolare ai rappresentanti del Consiglio Comunale delle Bambine e dei Bambini. Ai ragazzi e alle ragazze dell'Agora, ai ragazzi e alle ragazze del Forum dei Giovani. Diciamo che la scaletta oggi prevede una serie di interventi istituzionali brevi, non saremo, non vi annoieremo, però sappiate che i veri protagonisti di questa seduta siete voi, ragazzi, quindi massima importanza al vostro ruolo, alle vostre richieste. Al termine poi del dibattito che ci sarà, il Consiglio predisporrà insieme a voi un documento che poi sarà votato dai Consiglieri, che sarà definito la Carta di Latina per l'Europa dei Giovani. Quindi è un Consiglio che è dedicato esclusivamente al vostro ruolo e a voi, per quello che rappresentate. Quindi detto questo, darei subito inizio ai lavori in base alla scaletta prevista e iniziamo con l'intervento del Sindaco per un saluto, immagino, di benvenuto a tutti voi. Prego Sindaco, a lei la parola.

Il Sindaco:

Buongiorno a tutti, saluto tutti i presenti, in sala e in remoto, saluto gli Assessori, i Consiglieri di minoranza e di maggioranza, ma soprattutto il mio saluto affettuoso va a voi, va ai bambini del Consiglio Comunale delle Bambine e dei Bambini, va ai ragazzi dell'Agora e va ai ragazzi più grandini del Forum dei Giovani. Oggi per l'Amministrazione Comunale è un giorno speciale, perché per la prima volta questo consiglio affronta il tema dell'Europa; Latina e l'Europa, opportunità, partecipazione e futuro dei giovani. Quindi oggi in quest'aula portiamo come argomento la prospettiva Europa. Per questa ragione io devo salutare e ringraziare pubblicamente il Consigliere Comunale Serena Baccini, che è componente della Rete dei Consiglieri Locali per l'Unione Europea, che ha proposto questo Consiglio Comunale, ha voluto fortemente questa iniziativa, che serve per stimolare una riflessione tutti insieme, una riflessione collettiva sul ruolo della nostra città e sul suo ruolo continentale. Ringrazio tutti i Consiglieri di minoranza e di maggioranza che hanno accettato con, benvolere questo Consiglio Comunale, che penso che sia la prima volta che si faccia un Consiglio Comunale del genere, soprattutto con questa presenza giovanile. Quindi ringrazio tutti i Consiglieri che hanno sostenuto l'iniziativa del Consigliere Comunale Serena Baccini, sottoscrivendo questa richiesta di consiglio e ringrazio anche il Presidente del Consiglio Comunale, Raimondo Tiero, per aver convocato questo Consiglio così particolare. Oggi l'aula, come ho detto, pullula di gioventù, abbiamo abbassato l'età media con i bambini del Consiglio delle Bambine e dei Bambini, con i giovani dell'Agora e con i giovani del Forum dei Giovani. Io devo ringraziare anche dei Consiglieri Comunali che da anni in questo mandato lavorano in direzione dei giovani, devo ringraziare la Consigliera Comunale Francesca Pagano, che è la responsabile delegata da me per il Consiglio delle Bambine e dei Bambini, e devo ringraziare la Consigliere Comunale Valentina Colonna che è delegata da questa Amministrazione per i rapporti con l'UNICEF che, come sapete, è la più grande



organizzazione mondiale di volontariato che si occupa del benessere dei bambini. Quindi grazie Consiglieri per il lavoro che avete fatto in questi anni, portando avanti le tematiche dell'infanzia, una tematica a cui questa Amministrazione sta molto a cuore. Devo ringraziare anche l'Assessore alle Politiche Giovanili Andrea Chiarato, e l'Assessore alla Pubblica Istruzione Federica Cenzi. Saluto alcune classi della terza e del quarto del liceo Grassi presenti oggi, oggetto di un precedente incontro per una lezione impartita dall'Assessore Chiarato e Antonio Cosentino, che sono stati invitati ad assistere ai lavori di oggi. Dove sono i ragazzi del Grassi? Tra il pubblico. Vi è piaciuta la lezione degli Assessori? Sì? Oggi parliamo della nostra città e dell'Europa e delle opportunità ai giovani. L'Europa è spesso percepita come un insieme di istituzioni distanti, invece io ritengo che l'Europa sia uno spazio concreto, un'opportunità di diritti e di sviluppo per il nostro territorio, e il Comune di Latina ha il dovere di farsi ponte fra la cittadinanza e le politiche europee, facilitando l'accesso agli strumenti che l'Unione mette a disposizione, oggi siamo qui soprattutto per questo, per creare un ponte con l'Europa. In questa sessione ci concentreremo su obiettivi ambiziosi, rafforzare la conoscenza delle opportunità locali, coinvolgere voi giovani nei processi decisionali e definire priorità concrete in ambiti che toccano da vicino la vostra vita, come la mobilità, la formazione, la capacità progettuale del nostro Ente. In questi 3 anni di Amministrazione siamo impegnati moltissimo per questa tematica, e i nostri asset strategici è quella di fare di Latina una città giovane, una città per i giovani, che mette al centro dell'agenda politica proprio voi giovani. L'abbiamo fatto facendo diversi protocolli con l'università, facendo di Latina una città universitaria. Mo' voi siete piccoli, chi fa le elementari, chi fa le medie e chi fa le superiori, ma noi vogliamo che tutti i giovani di Latina decidano di studiare a Latina perché diamo l'opportunità di studiare con dei corsi di laurea idonei e più soddisfacenti alle vostre ambizioni, ogni giovane di Latina deve trovare nella propria città la possibilità di studiare con il corso di laurea che preferisce, la possibilità di trovarsi un lavoro, e molto più in là anche la possibilità di farsi una famiglia e costruirsi un percorso di vita. Noi questo vogliamo per i nostri giovani, per tutti voi che siete qui, che vi trovate bene a Latina, che ci date i vostri input per fare che sia una Latina che rispecchia sempre di più le vostre esigenze e che potete trovare dei corsi di laurea che soddisfano le vostre ambizioni di studio e le vostre ambizioni di un lavoro futuro. Infatti nella programmazione delle politiche giovanili comunali è presente l'Europa, in una città giovane come la nostra. Non è mancata una visione europea dello sport, io vorrei ricordare che la nostra città, insieme a altre Municipalità, fa parte della Comunità Europea dello Sport. L'ACES è un'associazione no profit con sede a Bruxelles, che nel 2001 assegna i titoli di Regione Capitale Comunità Città Europea dello Sport, ponendosi come obiettivo di promuovere lo sport tra i cittadini dell'Unione Europea, in particolare verso i bambini, gli anziani e le persone con disabilità. Questo è un altro ponte che abbiamo con l'Europa, fare la città di Latina come la città dello sport, questo grazie all'assessore Andrea Chiarato, e lo rifaremo per il terzo anno consecutivo, ospiteremo qui a Latina il Villaggio dello Sport nell'occasione della Settimana Europea dello Sport, perché il nostro obiettivo è quello di diffondere i valori fondanti dello sport, lo sport inclusivo e lo sport in cui nessuno debba rimanere mai indietro. La settimana scorsa, invece, in Comune abbiamo ospitato l'80° congresso di ELSA, Associazione Europea degli Studenti in Legge, con la partecipazione di circa 150 studenti di giurisprudenza da 30 università del nostro Paese, e questa iniziativa ha avuto lo scopo di fornire ai giovani giuristi strumenti utili per affrontare le sfide della professione forense e della previdenza, mantenendo sempre vivo lo sguardo verso quella dimensione europea e internazionale, che ELSA rappresenta come una forza. Sono tante le iniziative patrocinate dall'Amministrazione Comunale a tema ambientale, pensiamo alle giornate plastic free, al coinvolgimento delle scuole per l'ottenimento della bandiera blu della FEE, che da oltre 13 anni sventolano sul nostro litorale, mi sembra che oggi l'Assessore è andato a ritirare la bandiera blu, no? Oggi l'Assessore all'Ambiente, Michele Nasso, sta a Roma a ritirare per il 13° anno la nostra bandiera blu. A livello nazionale il Comune ha fatto da apripista per l'Eco School, insegnare ai bambini delle elementari, delle scuole primarie, le buone pratiche per l'economia circolare dei rifiuti, per il riciclo, e devo dire che voi bambini ci avete dato dei numeri in confronto agli adulti per come applicate bene la raccolta differenziata, siete stati veramente bravi, e Latina è anche il Comune apripista per altri Comuni, che ha fatto da formatore ad altri Comuni con diversi plessi interessati. Come vedete il



tema dell'Europa è ricorrente nel nostro impegno istituzionale; università, formazione, sport, ambiente, e oggi questa iniziativa che pone Latina al centro di una prospettiva europea. Il dibattito odierno, com'è stato già accennato dal Presidente del Consiglio Comunale, approderà alla costituzione della Carta di Latina per l'Europa dei Giovani e sarà un documento programmatico che raccoglierà tutte le vostre proposte e le priorità emerse da questo dibattito, traducendole in impegni precisi che questa Amministrazione intende assumersi per il futuro delle nuove generazioni. A voi, bambine e bambini, chiedo di non smettere mai di sognare, di disegnare la Latina che sognate, perché i vostri desideri saranno la nostra bussola. A voi, ragazzi e ragazze dell'Agora, chiedo di sfidarci con le vostre idee, con la vostra energia, voi siete il motore che trasforma la partecipazione in un'azione concreta e voi giovani del Forum e delle scuole superiori, dico di abitare l'Europa con coraggio e con curiosità. Non siete solo i cittadini del domani, ma il presente consapevole di cui poggia l'impegno di questa Amministrazione. Costruiamo insieme questa Carta di Latina, affinché ogni vostra aspirazione trovi in questa città e nell'Europa il terreno più fertile per diventare realtà. Latina vuole essere veramente una città europea e per farlo ha bisogno di tutta la vostra energia, della vostra visione e della partecipazione attiva di tutti. Quindi grazie e buon lavoro a tutti.

Il Presidente:

Grazie, Sindaco. Adesso darei la parola alla Consiglieria Baccini, che è la delegata nella rete dei Consiglieri dell'Unione Europea. Prego, Consiglieria Baccini.

La Consiglieria Baccini:

Buongiorno a tutti, grazie Presidente per la parola, buongiorno Sindaco. Grazie ragazzi per la partecipazione, oggi l'Assise Comunale si anima, prendo in prestito le parole del Sindaco, di un'energia speciale. Ho voluto fortemente questo Consiglio Comunale monotematico, parliamo di Europa, ma parliamo con voi dell'Europa e questo mi fa enormemente piacere. Desidero permettetemi, ringraziare i Consiglieri Comunali che hanno scelto di sottoscrivere questa proposta, sia di maggioranza che di opposizione, ringrazio il Presidente per aver convocato questo Consiglio. Credo che questa richiesta trasversale abbia un significato che vada oltre la forma, perché segnala che ci sono temi che almeno in parte, in alcune occasioni, sospendono le appartenenze politiche e ci riportano in un confronto più ampio. Questo Consiglio Comunale nasce nella cornice della Giornata dell'Europa del 9 maggio, una data ovviamente simbolica che richiama la dichiarazione pronunciata nel 1950 dal Ministro degli Affari Esteri francese Robert Schuman, considerata un po' l'atto fondativo, del percorso, del processo di integrazione europea. Dalla visione di Schuman, ma anche di altri, una visione di cooperazione, una visione di pace che nasce progressivamente l'Europa che oggi conosciamo. Credo che in questo tempo particolare, attraversato da grandi cambiamenti, da nuove fragilità e anche da pericolosi conflitti, riflettere sull'Europa significhi anche interrogarsi sul futuro delle nostre comunità locali, sul ruolo delle città e soprattutto sulle prospettive che vogliamo offrire a voi nuove generazioni. Credo che in questo dibattito oggi vale la pena interrogarsi sulla natura profonda dell'oggetto di cui parliamo; che cosa è diventata l'Europa nel tempo e che cosa rappresenta l'Europa per una città come Latina? Perché l'Europa, come ho detto prima, è un processo storico che è ancora in atto, nasce da una lunga sequenza di fratture, di ricomposizioni, di conflitti, ma anche di tentativi di superamento dei confini, e proprio per questo che più che un'idea astratta è una costruzione concreta che ha provato a dare una forma nuova alla convivenza tra differenti culture. Dentro questa costruzione si intrecciano almeno, a mio avviso, tre dimensioni; la prima è sicuramente la dimensione istituzionale, l'Europa come sistema di regole condivise, di politiche comuni, di diritti che si estendono oltre lo Stato nazionale; la seconda è sociale ed economica, un mercato integrato, ma anche un insieme di politiche che incidono sulla vita quotidiana di tutti noi; la terza è culturale, forse la più profonda, anche se la più silenziosa, la meno visibile, che riguarda il modo in cui milioni di cittadini europei hanno iniziato a riconoscersi dentro uno spazio comune, pur mantenendo identità differenti. Poi c'è una quarta dimensione che aggiungo oggi ora, che è quella generazionale perché l'Europa nella sua forma più contemporanea è anche lo spazio



in cui le nuove generazioni si muovono, si formano e si confrontano con il mondo. Qui entrano in gioco alcuni elementi che non sono soltanto politici, ma direi quasi sociologici, antropologici. Viviamo in una società in cui le traiettorie di vita sono diventate meno lineari rispetto al passato, il rapporto tra studio, tra lavoro, tra crescita personale non segue più delle logiche rigide, le identità non si costruiscono più in un unico luogo, ma attraversano fortunatamente delle esperienze multiple. In questo contesto l'Europa ha reso possibile qualcosa che prima era impensabile; la normalizzazione dell'esperienza transnazionale. Studiare in un altro Paese, lavorare in un altro contesto, confrontarsi con sistemi educativi diversi non è più un'eccezione biografica, ma una possibilità concreta, e questo ha un effetto profondo anche sulle nostre città, perché le città non sono più solo luoghi di residenza, ma diventano nodi dentro reti più ampie di formazione, di lavoro, di cultura, di relazioni, e qui si inserisce direttamente il tema di Latina. Noi sappiamo che questa città sta progressivamente consolidando una vocazione universitaria, come anticipava il Sindaco, ma una città universitaria oggi non si definisce soltanto per la presenza di percorsi formativi, si definisce per la sua capacità di entrare in relazione con l'esterno. Le grandi città universitarie europee non sono semplicemente sedi di atenei, sono dei veri e propri ecosistemi urbani in cui università, istituzioni, ma anche imprese, cultura e spazio dialogano continuamente. Sono città in cui la presenza dei giovani non è...

Il Presidente:

Dopo questo inconveniente, che non è di peso da noi, chiediamo scusa ugualmente a tutti, riprendiamo i lavori dando nuovamente la parola alla Consigliera Baccini che stava intervenendo, così gli diamo la possibilità di concludere l'intervento. Prego, Consigliera Baccini.

La Consigliera Baccini:

Riprendo, cerco di riprendere anche il filo del discorso. Parlavo della nostra città e, come dicevo, sappiamo che Latina sta progressivamente consolidando una vocazione universitaria e che le grandi città universitarie europee non si identificano come tali semplicemente per la sede di Atenei, sono dei veri e propri ecosistemi urbani in cui le università, le istituzioni, le imprese, la cultura e lo spazio pubblico dialogano continuamente. Sono città anche in cui la presenza dei giovani non è una presenza accessoria, temporanea, ma è una presenza consolidata, e questo cambia ovviamente tutto, perché cambia il linguaggio urbano, cambia la progettazione degli spazi, cambia il modo in cui una città immagina il proprio futuro, perché i giovani non dobbiamo considerarli solo come una fascia sociale, ma sono un indicatore del grado di apertura di una comunità. Oggi il rapporto tra giovani ed Europa è particolarmente significativo, perché da un lato le nuove generazioni vivono già dentro una dimensione profondamente europea, profondamente globale, attraverso la lingua, attraverso il digitale, attraverso le reti culturali, ma anche quelle professionali. Dall'altro lato, però, non sempre questa dimensione trova una corrispondenza piena nei contesti locali in cui viviamo; si crea così una distanza tra esperienza vissuta e riconoscimento istituzionale, ed è proprio su questa distanza che la politica oggi è chiamata ad interrogarsi. Per questo considero centrale, in questo percorso, il confronto costruttivo che questo Consiglio vuole attivare con il Consiglio Comunale delle Bambine e dei Bambini, con l'Agorà delle Ragazze e dei Ragazzi e con il Forum dei Giovani. Voi oggi non siete solo una presenza simbolica qui, ma siete parte sostanziale di un processo di comprensione reciproca, perché il punto non è soltanto parlare di voi, parlare dei giovani, è costruire le condizioni per cui i giovani possano restituire alle istituzioni uno sguardo sul presente, che spesso a noi che facciamo parte delle istituzioni facciamo fatica ad intercettare. In questo senso il compito delle istituzioni non è soltanto quello di offrire opportunità, di offrire servizi, ma anche quello di costruire delle cornici di senso, di trasformare i cambiamenti sociali in dei progetti collettivi, dei progetti di tutti. In questo senso l'Europa non è soltanto, quindi, un insieme di politiche pubbliche, è anche un dispositivo che ha reso possibile una certa idea di cittadinanza contemporanea più mobile, più interconnessa, più plurale, Bauman avrebbe detto più liquida. Ma questo dispositivo funziona solo se le città lo riconoscono e lo integrano nella propria visione, per questo il tema che oggi affrontiamo non è un tema



settoriale, non parliamo soltanto di giovani, non parliamo soltanto di Europa, ma parliamo della nostra città, della visione che vogliamo avere della nostra città, una visione che riguarda la capacità di Latina di collocarsi dentro un orizzonte più ampio, non solo come beneficiaria quindi di politiche europee, ma come soggetto capace di pensarsi in relazione con l'Europa. Questo significa molte cose, ovviamente tutte connesse tra di loro; la capacità di intercettare opportunità progettuali, la capacità di costruire relazioni internazionali, la capacità di investire sulla formazione e sulla mobilità dei giovani, ma soprattutto la capacità di costruire una cultura civica, una cultura amministrativa che non percepisca l'apertura come un'eccezione, ma come una condizione ordinaria. Nei prossimi anni la differenza, a mio avviso, tra territori dinamici e territori marginali non sarà soltanto economica, non sarà soltanto infrastrutturale, ma sarà soprattutto culturale. Sarà la capacità di una città di produrre futuro all'interno del proprio presente, e forse è proprio questo il punto più profondo del nostro lavoro oggi, non tanto discutere dell'Europa come oggetto esterno, sovranazionale, ma comprendere che l'Europa nella sua forma più concreta è già dentro il modo in cui scegliamo di immaginare Latina. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera Baccini. La scaletta prevede in questa fase l'intervento dell'Assessore Carnevale, che ha la delega agli Affari Europei. Prego, Assessore.

L'Assessore Carnevale:

Grazie, Presidente. Saluto ovviamente il nostro Sindaco, i colleghi Consiglieri, Consigliere della Giunta, in particolar modo, ovviamente, il mio saluto va a tutti i ragazzi dell'Agora, del Forum Giovani e soprattutto del Consiglio dei Bambini e delle Bambine, perché in quest'aula, che poi è la massima Assise del nostro Comune, ci saranno sicuramente più o meno professionalità, capacità, visioni della nostra città, ma quello che voi riuscite a dare, ovvero l'entusiasmo, credo che sia la cosa più importante che noi dobbiamo apprendere e dobbiamo fare nostra. Ovviamente un ringraziamento particolare va a Serena Baccini, perché ha avuto l'ardire di presentare questo Consiglio Comunale, questa mozione in questo Consiglio Comunale, portando proprio al centro dell'attenzione il tema strategico del rapporto tra Latina e l'Europa, con un focus particolare proprio sulle opportunità rivolte ai giovani. La mozione ci ricorda che l'Europa non è un'entità distante, ma è uno spazio concreto di diritti, mobilità, formazione e crescita. Come ben evidenziato nella premessa della mozione, la ricordo, l'Europa rappresenta oggi non soltanto il livello istituzionale sovraordinato, ma uno spazio concreto di opportunità, diritti e sviluppo per i territori, in particolare per le giovani generazioni. Ebbene, quella di oggi per me, Assessore ai Lavori Pubblici, è proprio una ghiotta occasione per ricordare proprio quello che il nostro Ente ha fatto, beneficiando di quelli che sono stati i finanziamenti europei che ci hanno consentito di investire sul nostro territorio, molti interventi di cui potranno beneficiare proprio le nuove generazioni. In particolare nell'ambito del PNRR, alcuni investimenti del Comune hanno avuto proprio un impatto concreto e diretto a favore dei giovani, ottenuto mediante realizzazione e manutenzione, nonché rifunzionalizzazione di infrastrutture destinate a diventare luoghi inclusivi per accogliere attività e servizi di natura diversa, culturale, sociale e ricreativa. Tra questi troviamo le misure, appunto, della rigenerazione urbana del PNRR gestite dal Ministero degli Interni, e ricordiamo l'intervento di manutenzione per riuso e rifunzionalizzazione dell'edificio ex scuola di via Milazzo, qui abbiamo un intervento di quasi 2 milioni di euro che ormai, così come gli altri della rigenerazione urbana, sono prossimi alla definizione. L'intervento di rimodulazione per riuso e rifunzionalizzazione dell'edificio ex tipografia in Viale 18 Dicembre, dove ci sono tantissime aree e spazi destinati al coworking, destinate anche a dei piccoli teatri, soprattutto la necessità di tantissime scuole che abbiamo avvertito di avere degli spazi per poter fare recite, per poter fare eventi culturali che ad oggi purtroppo ancora mancano, siamo deficitari, fino a quello dei giardini pubblici dove tantissimo risalto è stato dato sia alle famiglie, la possibilità che possono essere vissuti da famiglie, da giovani e meno giovani, ma soprattutto dei giovani. Abbiamo previsto aree spazio come giochi, la nuova pista di pattinaggio, abbiamo previsto



l'area giochi. Insomma, tantissime iniziative proprio rivolte al mondo dei giovani. Ricordiamo ancora tutta una serie di interventi che hanno riguardato anche la compartecipazione con l'Assessorato ai giovani e allo sport, Andrea Chiarato, che dopo rappresenterà meglio, che hanno riguardato non soltanto la piscina comunale, il palazzetto dello sport, ma anche il centro sportivo outdoor a Nuova Latina, così come degli interventi ex PINQUA, poi dopo riassorbiti all'interno del PNRR, tra i quali ricordiamo la sala coworking prevista nel quartiere di Nicolosi, che sarà anche un elemento di riqualificazione importantissimo, e la palestra della scuola, quella di Nicolosi, che è la Frezzotti. Così come non possiamo non ricordare tutti quelli che sono stati i progetti riguardanti la riqualificazione delle tre mense scolastiche. Questo è un finanziamento PNRR che, badate bene, è arrivato soltanto grazie a uno scorrimento di graduatoria da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito, Val di Tara, che ha avuto la possibilità di allungare quella che era la lista della graduatoria e anche il Comune di Latina un mese fa ha potuto beneficiare di 1.200.000 euro per ripristinare, ristrutturare completamente tre mense scolastiche. Parliamo soltanto di questi interventi, un ammontare che supera abbondantemente i 20 milioni di euro. A tutto questo dobbiamo ricordare anche quello che sono i fondi del programma regionale, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, il famoso FESR; qui in corso di realizzazione sono numerosissimi interventi, che avranno un impatto molto positivo sulla società dei nostri ragazzi e sul modo di vivere il tempo libero. Dei circa 20 milioni di euro complessivi destinati a questo Ente, una parte importante sono stati utilizzati proprio per finanziare opere come lo skatepark, sempre in collaborazione con l'Assessore Chiarato, ma anche la riqualificazione del Parco Santa Rita con un intervento di quasi 350.000 euro. Al termine dei lavori, oltre la zona destinata agli amanti della disciplina dello skate, saranno realizzati un nuovo campo di calcetto in erba, un campo da basket, una pavimentazione sportiva residenziale, nuova area giochi per bambini e famiglie, con pavimentazione antitrauma, panchine, cestini, nuova illuminazione, una fontana per l'abbeveramento e sarà presente anche un'area di sgambamento e attività ludiche dei cani. Quindi a breve sarà restituito alla città un ampio spazio verde, completamente rinnovato e attrezzato per lo svolgimento di numerosissime attività all'aperto, favorendo un piacevole ritorno alla socialità, che auspichiamo che sia agevolata dalle nuove infrastrutture che saranno messe a disposizione. Sulla stessa falsariga sono stati previsti altri sei interventi in aree verdi della città, con particolare attenzione proprio con le aree più degradate; pensiamo al Villaggio Trieste, pensiamo in via Don Morosini, pensiamo a Campo Boario, ma non solo, anche all'area di via Zanetti e a via Ovidio, così come piste ciclabili e così come la riqualificazione di tutte le aree esterne delle scuole dei borghi. Quindi tutte le aree esterne delle scuole e dei borghi vedranno una riqualificazione dell'area esterna, proprio per permettere l'attività didattica anche e soprattutto nel periodo autunno e primavera, che dà la possibilità non soltanto di uscire fuori...

Il Presidente:

Concluda, però, Vicesindaco, perché abbiamo previsto 5 minuti e lei è arrivato già a 8. Per carità, non voglio interrompere... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* lo so, però sennò non rispettiamo... ognuno si sente legittimato poi a prendersi più minuti.

L'Assessore Carnevale:

Sarà completata anche la realizzazione del parco di Porta Nord, già parzialmente realizzata con l'utilizzo di fondi, e sarà ultimato tramite il FESR. Anche qui è prevista un'area importante per i ragazzi, e tutta una serie di sale coworking che abbiamo fatto... Faccio gli ultimi due passaggi, Presidente, però sono importanti, perché questo FESR è stato fatto in compartecipazione e soprattutto con l'ausilio del monitoraggio civico. Questo è un passaggio importantissimo, che ha visto impiegato tutti quanti i nostri uffici del Dipartimento 16, che ringrazio perché sono stati veramente artefici e fautori di questa collaborazione con tantissime realtà e associazioni del nostro territorio, che ci hanno permesso di distinguere diverse fasi; da quella che è stata la coprogettazione, nata con una delibera del 2023, fino alla fase di monitoraggio e verifica. Attualmente il programma FESR, con il monitoraggio civico, è in



piena attività e proprio l'altro ieri abbiamo fatto un ulteriore passaggio sempre in queste associazioni presso l'area di cantiere della depavimentazione di Via Neghelli. Salto tutte quelle che sono tutta un'altra serie di interventi per motivi di tempo, che mi dispiace, però vorrei evidenziare che il monitoraggio civico vede Latina quale città maggiormente partecipata rispetto alle altre province del Lazio che hanno goduto del finanziamento FES, e per tale ragione la nostra città è stata citata dall'OCSE quale modello virtuoso con grande prospettiva di crescita, di maggiore coinvolgimento dei giovani, che rappresentano il futuro della città ed è giusto che siano coinvolti quanto più possibile attraverso le scuole, le associazioni, i gruppi sportivi o altro, perché possono contribuire concretamente allo sviluppo della città nel tempo. Devo anche fare velocemente un ringraziamento anche alla Consigliera Cochi, che mi ha stimolato, e penso che questo possa essere un motivo di approfondimento in questa Assise o comunque eventualmente anche nelle prossime Commissioni, per quanto riguarda un passo ulteriore decisivo per dare risposte concrete ai nostri ragazzi, attraverso la Rete Nazionale Italiana Eurodesk che è la rete ufficiale dell'Unione Europea per l'informazione, l'orientamento sull'opportunità Erasmus+, Corpo Europeo di Solidarietà e Mobilità Giovanile. La documentazione che abbiamo ricevuto per valutare l'eventuale adesione, chiarisce che l'ingresso nella rete Eurodesk non è un atto formale, ma una scelta strategica che consente agli Enti sul territorio di offrire ai giovani strumenti concreti per accedere a percorsi europei di formazione, volontariato, partecipazione e cittadinanza attiva. Ovviamente partecipare a questo, ripeto, è strategico e non comporta grosse spese per quanto riguarda l'Ente, però a questo punto lascio poi eventualmente alla Consigliera Cochi, nel suo intervento, la possibilità di approfondire questa importante iniziativa. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Vicesindaco. Adesso la parola all'Assessore Chiarato che ha, tra le altre, anche la delega alle Politiche Giovanili. Prego, Assessore.

L'Assessore Chiarato:

Grazie, Presidente. L'ha già fatto il Sindaco, ma ci tenevo a farlo anche io, desideravo in primis salutare i ragazzi del 5° L del Liceo Scientifico G.B. Grassi, accompagnati dalla Professoressa Emanuela Caracciolo, e i ragazzi sempre del G.B. Grassi della 5°A con indirizzo sportivo accompagnati dalla professoressa Sabrina Galvosa. Qualche settimana fa, insieme al collega Cosentino, eravamo stati da voi e ci avevate espresso la volontà di seguire un Consiglio Comunale in presenza. L'occasione di questa giornata penso era perfetta, perché si parla di giovani, si parla di Europa e quindi si parla di voi, quindi grazie di essere qui e sono sicuro che ne farete tesoro. Ringrazio poi la Consigliera Baccini, perché penso che un'aula consiliare così bella, così giovane non si sia mai vista nel Comune di Latina e quindi complimenti per questa bellissima iniziativa e grazie anche a tutti i Consiglieri Comunali per aver accettato la sua proposta per questo Consiglio monotematico. È una giornata particolare, anche perché credo che questa sia la prima volta che i nostri tre organi partecipativi si trovano tutti insieme, quindi c'è il Consiglio dei Bambini, l'Agora delle Ragazze e dei Ragazzi e il Forum dei Giovani. L'avevamo detto tempo fa con la Consigliera Pagano che avremmo cercato un momento di farvi incontrare, oggi avete l'opportunità di conoscervi tutti quanti e sicuramente replicheremo con altre modalità in futuro. Il Vicesindaco ha parlato di tante opere che noi oggi possiamo realizzare grazie all'Europa, grazie ai fondi europei, e questo vi deve stare bene a mente di quanto è importante l'Europa per gli Enti locali. Cito solamente tre opere che stiamo portando avanti noi anche come Assessorato allo Sport, dove voi ragazzi avete già messo qualcosa di vostro, perché al di là della piscina comunale, sull'impianto dedicato a Vincenzo D'Amico che si trova nel quartiere Nuova Latina, a breve installeremo una casetta per i libri proprio su proposta del Consiglio dei Bambini. So che la Commissione toponomastica ha ricevuto, invece, le proposte dell'Agora delle Ragazze e dei Ragazzi per l'intitolazione dello skatepark. Il Forum dei Giovani ha inviato ai nostri uffici, oltre ai vari eventi già organizzati, una proposta di modifica del regolamento che viene proprio da loro. Quindi questi organismi stanno funzionando bene, io vi seguo quotidianamente, vi faccio i complimenti e vi



chiedo di non fermarvi perché siete da stimolo e siete molto importanti per noi. Voglio concludere facendo una riflessione; Latina è una città giovane, anche l'Europa è giovane, però secondo me hanno bisogno di un'identità, un'identità più forte, perché essendo giovani sono anche in costruzione. Questa identità secondo me gliela potete dare solamente voi che avete una prospettiva del futuro diversa da quella che abbiamo noi, quindi credeteci fortemente, dateci una mano e continuiamo così. Grazie a tutti.

Il Presidente:

Grazie, Assessore Chiarato. La parola all'Assessora Censi, che ha la delega anche alla formazione. Prego, Assessore.

L'Assessore Censi:

Buongiorno a tutti, grazie per la parola. Come è stato detto, oggi affrontiamo un tema che riguarda direttamente il futuro della nostra città e delle nuove generazioni; il rapporto tra i giovani e l'Europa. Io prima di iniziare, vorrei intanto ringraziare la Consigliera Serena Baccini e tutti i firmatari di questa proposta, perché il coinvolgimento del Consiglio Comunale dei Bambini e delle Bambine, del Forum dei Giovani e dell'Agora dei Ragazzi e delle Ragazze non è solo un esercizio simbolico, è un atto politico che dice a voi ragazzi che la vostra voce ha un peso, che le istituzioni vi ascoltano, che l'Europa non è qualcosa di lontano e di astratto, ma un luogo dove si decidono cose che vi riguardano ogni giorno. Troppo spesso l'Europa viene percepita come qualcosa di distante, complesso, quasi astratto, invece, ragazzi, l'Europa è già dentro la vostra quotidianità, nelle opportunità di studio, nei programmi di mobilità, nei diritti, nelle politiche ambientali, nei fondi destinati ai territori, come avete ascoltato, grazie ai fondi europei, come ha riferito l'Assessore Carnevale, è stato possibile realizzare tantissime infrastrutture che vi saranno poi utili per studiare e giocare e divertirvi, ma anche nelle possibilità lavorative e formative che molti giovani purtroppo ancora non conoscono abbastanza. Un Consiglio monotematico come quello di oggi è importante, ma non basta; quello che manca davvero, e che come Assessorato all'Istruzione e alla Formazione sento il dovere di perseguire, è un percorso strutturato di educazione civica europea nelle nostre scuole. Infatti ritengo che il Comune debba farsi promotore di percorsi strutturati, che aiutino i nostri ragazzi a comprendere cosa significhi davvero essere cittadini europei, non soltanto come materia di studio, ma come un vero percorso di crescita civile, culturale e democratica. Percorsi che non si limitino a lezioni teoriche, ma che sappiano coinvolgere voi studenti in maniera attiva attraverso momenti di confronto, simulazioni istituzionali, approfondimenti sul funzionamento delle istituzioni europee, attività partecipative ed occasioni concrete di dialogo su temi di attualità europea, come anche l'adesione, come è stato detto, alla richiamata iniziativa Eurodesk, che è una rete di informazioni e di orientamento dei giovani all'Unione Europea. Credo che oggi ci sia bisogno proprio di questo, cioè di aiutare voi ragazzi a sentirvi parte di una comunità più ampia, comprendendo che la cittadinanza europea non è un concetto distante, ma uno strumento concreto di crescita, libertà e anche di opportunità. Permettetemi una riflessione personale; per 5 anni io ho avuto l'onore di lavorare presso il Parlamento Europeo, ed è stata un'esperienza che mi ha insegnato tantissimo, mi ha permesso di vedere da vicino il valore del confronto tra culture diverse, il peso delle decisioni europee nella vita quotidiana dei cittadini, e soprattutto l'importanza della partecipazione democratica. Cinque anni ad osservare dall'interno come funziona quella che potremmo chiamare la macchina europea, e ho visto anche qualcosa che mi ha colpita profondamente, cioè quanta distanza esiste tra quella macchina e i cittadini che dovrebbe servire, una distanza che si costruisce anno dopo anno. Tuttavia, ancora oggi a scuola non si insegna cosa significa davvero essere europei, quindi tornata a Latina, ho portato con me quella consapevolezza ed oggi, Assessore ad Istruzione e alla Formazione, lo sento come una responsabilità precisa e mi voglio impegnare a lavorare perché Latina si doti di un progetto serio di educazione civica europea nelle scuole, costruito insieme ai dirigenti scolastici, agli insegnanti, alle realtà del territorio che già si occupano di questi temi. Un progetto che



trasformi il Consiglio monotematico, che oggi chiediamo, in un punto di arrivo e non solo in un punto di partenza. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Assessora, ha rispettato in pieno i 5 minuti che prevedeva la scaletta. Andiamo ora a fare intervenire la delegata del Consiglio delle Bambine e dei Bambini del Comune di Latina, la Consigliera Pagano. Prego Consigliera, a lei la parola.

La Consigliera Pagano:

Grazie Presidente, buongiorno a tutti e buongiorno soprattutto a tutti i ragazzi qui presenti in aula. Oggi abbiamo il privilegio di ascoltare tre voci speciali; la voce dei bambini del Consiglio di Latina, dei ragazzi dell'Agora e del Forum Giovani. Come referente del Consiglio dei Bambini volevo dire due parole sul lavoro che hanno fatto i bambini di preparazione per questo incontro; i bambini hanno espresso i loro pensieri e le loro emozioni attraverso la stesura di un documento che poi leggeranno e consegneranno al Sindaco, e attraverso un cartellone che è qui esposto dal titolo "L'Europa con gli occhi dei bambini" è un cartellone ricco di disegni, colori, bandiere e parole che raccontano un'idea di Europa fatta di amicizia, pace, unione e rispetto delle diversità. In questo lavoro emerge la loro capacità di guardare all'Europa non come qualcosa di lontano, ma come una casa comune in cui ogni popolo e ogni bambino possano sentirsi accolti e ascoltati. La loro è una voce sincera, libera, e capace di guardare all'Europa con semplicità, ma anche con grande profondità. Spesso noi adulti parliamo dell'Europa attraverso numeri, regole, istituzioni, politiche, i bambini invece ci ricordano qualcosa di fondamentale; prima ancora di essere un insieme di stati, l'Europa deve essere una comunità di persone. Nel testo che hanno scritto emerge un'idea di Europa fatta di incontro, di ascolto, di amicizia e di collaborazione, un'Europa che non resti lontana, quindi chiusa nei palazzi o nelle decisioni burocratiche, ma che entri davvero nella vita quotidiana di tutti i giovani, quindi nelle scuole, nei quartieri, nei luoghi dove si cresce e si costruisce il futuro. Le loro parole ci invitano anche a riflettere sulle differenze, sulle difficoltà e sulle disuguaglianze che ancora oggi esistono, ma loro, come potrete poi ascoltare, lo fanno senza polemica, con uno sguardo costruttivo e con il desiderio autentico di partecipare, ed è forse questo proprio il messaggio più importante; i bambini non chiedono solo di essere rappresentati, ma chiedono di essere ascoltati, chiedono occasioni di conoscere altri giovani europei per confrontarsi, per contribuire con loro con idee semplici ma per noi sicuramente preziose. Questo documento, che poi andranno a leggere, ci ricorda anche che la cittadinanza non inizia da adulti, ma si costruisce fin da piccoli, quando si impara a dialogare, a sentirsi parte di una comunità e a prendersi cura del bene comune. Per questo il contributo del Consiglio dei Bambini di Latina è importante non solo per la nostra città, ma anche come esempio di partecipazione e di responsabilità. Ringrazio il Sindaco e la Consigliera Baccini per aver proposto questo momento di confronto, e per aver dato spazio alla partecipazione delle nuove generazioni. Concludo con un augurio, cioè che questo incontro sia l'inizio di un dialogo sempre più forte tra istituzioni, Europa e giovani cittadini. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliera Pagano. A questo punto la scaletta prevede l'intervento della Consigliera Colonna, che è la delegata all'UNICEF per il Comune di Latina. Consigliera, a lei la parola.

La Consigliera Colonna:

Grazie Presidente, grazie Sindaco per questa giornata e ovviamente devo ringraziare anch'io, permettetemi ragazzi, la Consigliera Serena Baccini per aver proposto questo e tutti noi Consiglieri che ovviamente abbiamo partecipato e firmato. Un occhio particolare al pubblico, non solo a voi ragazzi, perdonatemi, ovvio che voi vi ringraziamo



sempre, siete il nostro cuore e la nostra parte centrale dell'Amministrazione. Ringrazio gli insegnanti e i genitori che hanno accompagnato i ragazzi, che ci aiutano e permettono a loro di essere qui e vivere questa esperienza importante, perché la politica è essere parti attive... mi scusi Presidente, se guardo il pubblico, mi scusi Sindaco, ma penso che dobbiamo ringraziare i cittadini che ci portano i ragazzi e li rendono attivi in quello che è la vita della nostra città. Oggi abbiamo detto più volte, io sarò breve, ragazzi, sono l'ultima del gruppo e quindi non vi voglio tediarvi di più. Portare l'Europa a Latina, noi siamo l'Europa, l'Europa è qui, ma noi dobbiamo tanto imparare e a sentirla nostra a viverla e a condividere con quello che è l'Europa. Io sono come delegata dall'Amministrazione e dal Sindaco, che ringrazio, ai rapporti con l'Unicef. Questo perché? Perché ho portato, e il Sindaco ha subito raccolto, il programma Città Amica dei Bambini e degli Adolescenti. Questo significa che l'Amministrazione, ovvio che tutti abbiamo un'attenzione particolare per i ragazzi, per i bambini, questo è scontato, però l'Amministrazione di questo invece ringrazio tutti gli Assessori, perché tutti gli Assessori e il Consiglio Comunale hanno aderito a questo programma, e noi dobbiamo attivare, avere delle azioni verso i bambini e rendere la città un po' più a vostra portata. Questo è un percorso molto difficile, che stiamo facendo, non ci fermiamo qua, ma lo portiamo avanti. Parlare di Europa per me è una cosa ovviamente che mi prende a cuore, perché poi parlare di Europa significa anche parlare di diritti, di partecipazione, di inclusione, e ovviamente ascolto dei bambini di tutta l'Europa. Io ho due proposte da fare, quindi un pochettino vorrei contribuire a quello che poi sarà la formazione, la creazione che faremo fra un pochino insieme a voi, quindi non vedo l'ora di ascoltare le vostre proposte, ragazzi, la Carta per l'Europa dei giovani. Quindi come Amministrazione vorrei creare, Sindaco, sul nostro sito una pagina virtuale come un posto dove andare, uno sportello virtuale Europa Giovani dove i ragazzi possono in maniera molto veloce accedere a tutti i link su corsi Erasmus, associazione. Il volontariato è aperto a tutti, il volontariato europeo è veramente un'organizzazione fantastica che magari noi non conosciamo, dobbiamo andare a cercare, a capire quel bando, quell'opportunità formativa che magari è un po' più difficile arrivare. Invece entriamo nel sito del Comune e troviamo una pagina dove possiamo accedere a quello che ci interessa, però è lì a portata di mano. Una seconda proposta il volontariato, questa cosa forse scontata o forse no, probabilmente no. Credo che per un ragazzo, per una persona, per tutti noi, donare un po' del nostro tempo, dare attenzione all'altro penso che sia non un dono solo che noi facciamo all'altra persona, ma un dono per noi stessi, è un momento di crescita, di formazione e di condivisione. Quindi mi piacerebbe che in qualche modo riuscissimo a creare una rete del volontariato anche con l'aiuto delle scuole, quindi dove le scuole possano far fare ai ragazzi delle piccole esperienze, delle formazioni, perché io penso che se non si inizia, se non si prova a fare volontariato, non si scopre quella parte di noi, ma non perché uno è meno cattivo rispetto all'altro, assolutamente no, ma penso che quel momento di formazione sia importante soprattutto per voi ragazzi che siete in crescita, anche come aiuto alle vostre essere insegnanti in questo percorso di formazione, aiutarsi uno con l'altro, a stare attenti alla persona che c'è accanto. Questo è un momento di apertura mentale. Poi in Europa esistono... io vorrei creare un passaporto del volontariato, che venga riconosciuto anche qua a Latina, dove possiamo fare in modo che l'impegno dei ragazzi venga riconosciuto. Quindi impariamo un pochettino a lavorare anche su questo, Sindaco, mi piacerebbe molto e vorrei spingere un pochettino di più la nostra Amministrazione a lavorare su questo. Quindi io vi lascio stare, ragazzi, non vedo l'ora di ascoltare le vostre proposte, e dopo ci incontriamo per questo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliera. A questo punto è giunto il vostro momento e sono qui al mio fianco i due giovani Consiglieri del Consiglio dei Bambini e delle Bambine, Andrea Bertizzolo e Alice Troiano. Loro si distingueranno anche per questo, perché utilizzeranno una formula di intervento che coinvolge ambedue i Consiglieri. Quindi darei la parola per prima a te. Puoi intervenire.

La Consigliera Alice Troiano:



Buongiorno a tutti. Oggi vogliamo provare a parlare dell'Europa vista con gli occhi di noi bambini. Quando pensiamo all'Europa ci viene in mente la bandiera blu con le stelle in cerchio, quel cerchio ci fa pensare a qualcosa che unisce, dove nessuno sta sopra e nessuno sta sotto, ma tutti hanno un po'... L'Europa ha anche un motto molto bello: "Unita nella diversità". Per noi bambini significa una cosa semplice; possiamo essere diversi per lingua, Paese, abitudini, tradizioni o colore della pelle, ma dentro siamo tutti persone, tutti abbiamo sentimenti, sogni, paure e speranze. Essere europei non vuol dire soltanto avere un documento o una cittadinanza, vuol dire sentirsi parte di qualcosa di più grande, vuol dire che non siamo soli, che se un Paese ha bisogno gli altri possono aiutarlo e che insieme si può fare meglio. Per noi bambini vediamo anche che non tutto è perfetto, a volte ci sono differenze tra nord e sud, tra Paesi più forti, Paesi più fragili, tra chi ha più possibilità e chi ne ha meno. Queste differenze non ci fanno sentire davvero tutti uguali, per questo pensiamo che l'Europa debba essere più organizzata, più vicina alle persone e più capace di ascoltare anche i territori come il nostro. Noi bambini di Latina, per sentirci più europei, non abbiamo bisogno solo di studiare l'Europa sui libri, abbiamo bisogno di incontrarla. Vorremmo conoscere bambini di altri Paesi, parlare con loro, scoprire come vivono, cosa pensano, quali problemi hanno e quali sogni portano nel cuore. Anche un incontro online può essere un primo passo, potremmo cercare collegamenti con altri Consigli dei bambini europei, fare domande, raccontare Latina e ascoltare le città degli altri. Perché l'Europa non deve essere solo una cosa lontana, fatta di palazzi, regole e documenti, l'Europa deve diventare una cosa viva che entra nelle scuole, nei quartieri, nelle piazze e nei progetti dei giovani. Latina può avere un ruolo importante. Il nostro Comune può diventare un ponte tra i suoi cittadini e l'Europa, può aiutare i bambini e i ragazzi a conoscere le opportunità europee; viaggi, scambi, progetti, ambiente, cultura, sport, tecnologia, inclusione. Ma conoscere non basta, bisogna anche partecipare. Noi bambini chiediamo di essere ascoltati di più anche se siamo piccoli, vediamo molte cose, vediamo se una città è pulita o sporca, se ci sono spazi verdi, se le scuole funzionano, se i parchi sono sicuri, se i ragazzi hanno luoghi dove incontrarsi. La partecipazione significa proprio questo; poter dire la nostra e sapere che qualcuno ci prende sul serio, per questo proponiamo che ci sia un dialogo stabile tra istituzioni, bambini, ragazzi e giovani, non un incontro ogni tanto, ma un percorso continuo in cui i bambini, i ragazzi, il Comune e magari anche i rappresentanti europei possano confrontarsi sulle cose da migliorare. Per noi le priorità sono chiare; più occasioni per conoscere altri giovani europei, più progetti delle scuole, più attenzione all'ambiente, più spazi per partecipare, più opportunità nel futuro. La collaborazione è il modo migliore per essere felici tutti insieme. Se l'Europa è davvero come una casa comune, allora anche noi bambini dobbiamo poter contribuire a costruirla non con parole difficili, ma con idee semplici; amicizia, libertà, sicurezza, ascolto, rispetto, gioia, gentilezza, aiuto reciproco e voglia di fare meglio. Perché il futuro dell'Europa non appartiene solo agli adulti, appartiene anche a noi, e noi vorremmo crescere sentendoci non solo bambini di Latina, non solo italiani, ma anche davvero europei. Maggio 2026, i bambini del Consiglio di Latina.

Il Presidente:

Bravissimi. È il momento dei ragazzi e delle ragazze di Agora, invito a salire qui a fianco a me Francesco Morelli e Beatrice Sibilio. Anche voi utilizzate lo stesso sistema? Perfetto. Chi inizia? Francesco, a te la parola.

Francesco Morelli:

Buongiorno Sindaco, buongiorno Assemblea Comunale e ai colleghi studenti qui riuniti. Con il cuore in gola, almeno per me, oggi siamo qui per rimarcare il concetto di Europa che è un fatto ormai inconfutabile. L'Europa unita è la sfida storica che dobbiamo affrontare al di là degli interessi personali, e anche delle preoccupazioni di Stati o Unioni, di imprese o regioni. L'Europa è la nostra comunità latinense, con l'approssimarsi del centenario ha ora la possibilità di dare l'impronta di un ordine sociale giusto, così importante quanto sono significativi i progressi dell'integrazione dell'Unione Europea dagli anni '50 ad oggi. Noi come comunità scolastica e cittadini di Latina, la città più giovane d'Europa, ci dobbiamo semplicemente ricordare che tra i valori fondamentali della nostra società



c'è la responsabilità dei forti nei confronti dei deboli, che questo valore è anche il presupposto della stabilità, dello sviluppo e del successo dell'Unione Europea. Solidarietà è molto più che una filosofia di vita, è un investimento per il futuro. Tale aspirazione è forse una novità per la grande politica, ma c'è bisogno del nostro e dell'impegno delle istituzioni per il coinvolgimento dei più giovani di un progetto che necessita comunque di passione, di convincimento e di un'adeguata consapevolezza di coloro che nella società svolgono professionalmente compiti e funzioni diverse. C'è bisogno di una cosa apparentemente semplice; dell'idealismo della popolazione tutta nel credere che l'Europa non è solo un sogno che ha le radici nel passato, ma una solida realtà. In sintesi qual è la sfida che noi giovani dobbiamo affrontare? Prima di tutto capire l'essenza di cosa vuol dire l'Europa, l'Europa è sinonimo di valori, di pace e di prosperità. I valori sono le fondamenta su cui abbiamo costruito tutto il resto, sono sanciti dai nostri trattati, proprio dalle prime righe, proprio ispirato dal mare del nostro territorio. Fissano standard elevati per tutti noi, sia per le istituzioni che per i cittadini; dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza, stato di diritto, diritti umani, compresa la protezione delle minoranze. Questi valori e principi rappresentano l'essenza stessa dell'Europa, e mi permetto di dire che la comunità della città di Latina, città dell'accoglienza, che ha raccolto come una grande madre esuli bisognosi di riscatto e dei nuovi cittadini. Questi ideali comuni devono essere difesi, è questa la principale lezione tratta dall'oscuro passato dell'Europa, caratterizzato da dittature e guerre. Per rendere questo impegno duraturo, proponiamo di istituire uno spazio di confronto permanente, una vera assemblea cittadina sul futuro dell'Europa dove amministratori, cittadini e studenti possano dialogare sulle politiche europee che impattano il nostro territorio, partecipando alla costruzione di un'Europa più unita, sociale e democratica. Inoltre riteniamo opportuno proporre al Consiglio Comunale e all'attenzione del Sindaco, questi ulteriori suggerimenti; collegare l'UE giovani, incentivare scambi, viaggi che coinvolgono studenti di Latina con il resto d'Europa, parità di genere, incentivare le buone pratiche cittadine volte alla questione della parità di genere, e per genere non si intende solo uomo e donna, il superamento degli stereotipi ci vede ancora molto indietro rispetto ad altre nazioni. Salute mentale e benessere, poiché un cittadino sano è un cittadino integrato e aperto al sociale. Sostegno ai giovani delle aree rurali, soprattutto la città di Latina è legata al suo territorio rurale contadino e, in un contesto precario come viviamo oggi, l'incentivare di un ritorno al lavoro nel primo settore economico appare indispensabile tra i giovani. Europa verde e sostenibile, una città sempre più green con tutela di parchi e riserve è programmatico nelle agende europee, quindi anche in quelle cittadine. Concludo affermando che abbiamo un'occasione importante, il centenario di Latina, e possiamo farci sentire a livello internazionale ed europeo per far rivivere l'Unione Europea non solo come unione di Stati, ma l'unione di popoli e di luoghi. Facciamo sì che la città di Latina sia un esempio di come la democrazia locale possa rafforzare quella europea, insieme passo dopo passo costruiamo la nostra casa comune. Grazie per l'attenzione, l'I.C. Volta.

Il Presidente:

Beatrice, tocca a te. Vai.

Beatrice Sibilio:

Buongiorno a tutti, signor Sindaco, Presidente del Consiglio, Assessori, Consiglieri Comunali, ragazze e ragazzi presenti oggi. Sono qui come rappresentante dell'Agora dei Ragazzi e delle Ragazze, ma soprattutto come ragazza di 12 anni che ama la propria città e che vuole sentirsi parte del suo futuro. Quando sentiamo parlare di Europa spesso pensiamo a qualcosa di lontano, difficile, quasi irraggiungibile. In realtà l'Europa è molto più vicina a noi di quanto immaginiamo. L'Europa è nelle opportunità di studio, nei progetti per le scuole, nella tutela dell'ambiente, negli scambi culturali, nelle idee per rendere le città più moderne e più vivibili. Per questo penso che dedicare un Consiglio Comunale all'Europa sia una scelta importante. Noi ragazzi vogliamo partecipare, vogliamo poter dare idee concrete, vogliamo sentirci utili alla città e l'Agora dei Ragazzi e delle Ragazze, la partecipazione che abbiamo dimostrato fino ad oggi ne sono la prova. Molti adulti pensano che alla nostra età ci interessino solo i social e il



divertimento, invece noi osserviamo molto più attentamente quello che succede intorno a noi. Noi crediamo che Latina possa diventare una città più europea non solo nei finanziamenti o nei progetti, ma soprattutto in un modo di pensare, una città che ascolta, che coinvolge, che investe nei giovani, e questo incontro è la prima tappa di un percorso che possa essere lungo e fruttuoso. Per essere concreti oggi e per dare il nostro contributo a questa assemblea, abbiamo stilato un piccolo elenco di proposte operative che possono diventare il punto di partenza per aprire un collegamento diretto fra giovani, Comune ed Europa. Sportello Europa Junior a scuola; un'ora al mese in cui un esperto del Comune viene in classe a spiegare Erasmus, gemellaggi, scambi, possibilità di finanziamenti, con giochi e quiz, no lezioni noiose. Organizzare ogni anno la settimana europea a Latina con incontri, laboratori, giochi educativi e attività dedicate ai giovani, per farci conoscere meglio gli altri Paesi europei e sentirci cittadini europei oltre che italiani. Scambi con coetanei europei non solo liceo, anche le secondarie di primo grado possono fare gemellaggi online o scambi di 3 giorni con Paesi europei. L'Europa ci paga il viaggio con Erasmus, magari proprio in concomitanza con la Settimana dell'Europa. Aumentare gli spazi per i giovani; biblioteche moderne, aule studio, spazi sportivi e culturali, luoghi sicuri dove incontrarsi e partecipare ad attività positive. Mappa TikTok oppure di Google Maps di Latina Europea. Facciamo un video o una mappa dei posti di Latina finanziati dall'Unione Europea, così vediamo dove sono finiti i soldi europei e abbiamo maggiore cura di quello che ci è stato dato. Chiediamo più alberi, più piste ciclabili sicure, campagne contro l'abbandono dei rifiuti e più educazione ambientale nelle scuole per tutelare l'ambiente cui noi giovani siamo forse più legati di voi adulti. Speriamo che con questo piccolo contributo si possa costruire una città migliore per tutti. Grazie.

Il Presidente:

Brava, grazie. Ti inviterei a consegnare questo intervento, questo documento, proprio affinché poi i gruppi consiliari dovranno elaborare un documento, che è la Carta dei Giovani, in maniera tale che possa essere recepito e inserito nell'ambito di questo documento che andremo ad approvare successivamente. Quindi se puoi anche una fotocopia, casomai la facciamo così la fornisco ai Capigruppo. Va bene? Anche il tuo, ovviamente, tutti e due. Andiamo avanti e abbiamo a questo punto l'intervento della dottoressa Giulia Clara Balestrieri, del Forum dei Giovani e poi c'è anche il dottor Lorenzo Violetta, sempre del Forum dei Giovani. Non so chi dei due interviene per primo. Dottoressa Balestrieri, prego a lei ha la parola.

Dott.ssa Balestrieri Giulia Clara:

Buongiorno a tutti, per me è un onore essere in questa sede così prestigiosa a nome del Forum dei Giovani per parlare di un tema così importante, vorrei ringraziare a nome del Forum la Consigliera Serena Baccini per aver permesso questa grande opportunità e ovviamente tutti i firmatari. Infatti la Giornata d'Europa rappresenta, un'occasione di elevato valore a livello comunque europeo, auspica comunque di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità europea promuovendo principi fondamentali quali cooperazione, solidarietà, mobilità, inclusione e cittadinanza attiva. In tale contesto, da latinense, credo che Latina possieda tutte le condizioni per potersi affermare al centro di questo contesto europeo, infatti anche la crescente presenza degli studenti universitari sul nostro territorio può far sì che comunque si possa delineare un vero e proprio percorso volto ad affermare la nostra città, che è vero è già una città universitaria, come una città universitaria europea. Infatti i dati evidenziano che in Italia, a fronte di circa 446.000 studenti fuorisede, sono presenti solamente meno di 50.000 posti letto, ad esempio negli studentati, e questo sicuramente evidenzia un rapporto estremamente sbilanciato fra domanda e offerta. Anche il costo degli affitti, spesso elevato e non regolamentato, unitamente all'ancora insufficiente offerta abitativa e al collegamento poco potenziato a livello, ad esempio, anche dell'alta velocità con i trasporti, rischia di limitare l'attrattività della nostra città per gli studenti fuorisede. Alla luce di tale criticità, riteniamo che Latina deve e può essere un modello alternativo fondato su accessibilità economica, programmazione pubblica dell'offerta abitativa, integrazione con le politiche universitarie ed europee, al fine di



evitare che vengano percorsi gli stessi errori, purtroppo commessi dalle grandi città, e posizionarci come cittadella universitaria sostenibile, accessibile e competitiva, soprattutto, nel contesto europeo. Per farlo ovviamente occorre delineare, a nostro avviso, una linea programmatica, ed è per questo che chiediamo al Sindaco e ai qui presenti di dar vita ad un vero e proprio programma “Latina città universitaria europea” volto a istituire un tavolo permanente fra il Comune di Latina, università presenti sul territorio, istituti scolastici, associazioni giovanili e organizzazioni culturali e formative inerenti, al fine di coordinare e promuovere proprio tutte le iniziative legate alle politiche giovanili. Potenziare i gemellaggi europei strategici e quindi avviare un percorso di gemellaggi con città universitarie europee, orientato a innovazione e ricerca, a sostenibilità ambientale e a un interscambio per quanto attiene alle politiche giovanili. Istituire, inoltre, la settimana della Cultura Europea, programmi di scambio scolastico-universitario, laboratori congiunti e progetti di cooperazione e l'organizzazione di un Festival della Cittadinanza Europea. Infatti i gemellaggi a nostro avviso devono essere concepiti non come atti simbolici, come delle scritte da apporre in un cartello di benvenuto nella nostra città, ma come strumenti concreti di cooperazione e crescita territoriale e internazionale. Chiediamo, inoltre, di istituire il Forum annuale Europa e Giovani, un forum cittadino da tenersi in occasione della Giornata d'Europa, dedicato a temi di politiche europee per i giovani, opportunità di mobilità e scambi, cittadinanza attiva e partecipazione democratica, e diritti e doveri del cittadino europeo. Inoltre l'istituzione di uno sportello Europa Giovani dedicato in via stabile e permanente, come diceva anche la Consigliera Colonna poc'anzi, che però possa essere anche fisico per fare in modo che comunque i giovani si incontrino e possano conoscere concretamente e realmente le opportunità di programmi Erasmus o ancora il Corpo Europeo di Solidarietà, tirocini europei, bandi e finanziamenti dell'Unione Europea e soprattutto anche opportunità di studio e lavoro all'estero. Anche un tema che ci sta molto a cuore, quindi promuovere anche la realizzazione e il potenziamento di studentati e soluzioni abitative a prezzi calmierati; sappiamo che il Comune già da questo punto di vista si sta muovendo, ma chiediamo di più, chiediamo di valorizzare e intercettare anche le iniziative promosse a livello nazionale, come per esempio l'Erasmus italiano, finalizzato a favorire la mobilità degli studenti sul territorio nazionale e il collegamento tra formazione universitaria, filiere, imprese produttive di eccellenza che sono presenti sul nostro territorio. Rafforzare la capacità anche di Latina di attrarre studenti in mobilità anche nell'ambito di programmi innovativi, sostenere percorsi di formazione e ancora fare in modo che la nostra città si posizioni non solo come sede di studio, perché corsi formativi ce ne sono, ma come polo formativo e professionale che valorizzi nuovi talenti, riesca ad attrarli, ma allo stesso tempo valorizzi anche i talenti presenti sul nostro territorio e induca i ragazzi a rimanere a studiare sul nostro territorio. Ovviamente come farlo? A noi non piace dettare solo delle linee programmatiche, ma ci piace anche andarle un po' a declinare nell'operativo attraverso delle partnership pubblico-private, promuovere degli accordi tra Comune, Università, Enti regionali, operatori privati, e incentivare l'investimento sul nostro territorio. Recuperare e valorizzare anche un patrimonio immobiliare, individuare ad esempio degli immobili pubblici o sottoutilizzati da poter destinare a residenze per studenti o comunque iniziative di questo calibro. Tutto questo perché? Perché noi siamo dei giovani innamorati della nostra città, e crediamo che Latina può e deve ambire a diventare un laboratorio territoriale di cittadinanza europea, fondato sulla valorizzazione dei giovani, sulla formazione e sulla cooperazione internazionale. L'obiettivo è rendere l'Europa non un concetto astratto, ma una realtà concreta e vissuta quotidianamente, contribuendo allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio. Una città universitaria, infatti, e mi avvio alle conclusioni, non si misura solamente dai corsi che offre, ma dalla capacità di attrarre nuovi talenti, valorizzare i propri, e solo così potremo veramente avere una Latina all'avanguardia. Grazie.

Il Presidente:

Visto che sono tante le proposte che hai fatto nel tuo intervento, invito anche a te di produrre il documento di questo intervento ai Capigruppo, in maniera tale che prendono spunto per inserire alcuni aspetti. Bene. La parola a Lorenzo. Prego, Lorenzo.



Dott. Lorenzo Violetta:

Grazie, Presidente. Innanzitutto un saluto al Sindaco, agli Assessori presenti, ai Consiglieri Comunali, in particolar modo mi consentirete di ringraziare la Consigliera Serena Baccini per aver voluto fortemente questo incontro oggi innanzitutto per tutti gli organi rappresentativi dei giovani di Latina e poi con le istituzioni. Ringrazio anche la contestazione, in altri tempi si direbbe "Abbiamo anche la contestazione, evviva!" l'abbiamo anche noi, ma sfortunatamente per loro ci sentiamo di più e parliamo più forte. Consentitemi, riprendendo il discorso, di esprimere da parte del Forum dei Giovani grande soddisfazione per il tema di cui si tratta oggi e per come se ne tratta oggi, chiamando a testimoniare, a presentare le proposte noi giovani che siamo i veri protagonisti di questo tema, perché è un tema che ci appartiene profondamente. Il tema dell'Europa è da sempre, anzi, la sfida dell'Europa una sfida soprattutto dei giovani che devono costruirla, devono rinnovarla, devono portare avanti un compito che ormai tanti anni fa è stato iniziato, ma che rischia di diventare obsoleto se non venisse dato l'apporto dei giovani. Non citerò tanti dati che invece sono contenuti all'interno del documento che presenteremo al Sindaco, ai vari uffici comunali, sono dati che testimoniano e che danno una credibilità maggiore alle nostre proposte, in quanto sono riferimenti giuridici, dati di osservatori. Cito solamente quello che vi dicevo, il dato 36%; il 36% è stata l'affluenza alle urne per le scorse politiche europee. Ora magari i ragazzi, i nostri colleghi più piccoli non capiscono, ma noi che siamo grandini, come diceva il Sindaco all'inizio, lo capiamo molto bene che l'importanza del diritto al voto non può essere sottovalutata. Quindi il 36% è un dato di affluenza giovanile che non vogliamo e non possiamo tollerare, perché è un'onta per la nostra nazione e per noi italiani. Noi però non siamo qui per discutere delle cause di questo dato, siamo piuttosto qui per produrre delle proposte che vadano a stimolare anche l'affluenza, che vadano a stimolare la partecipazione, delle proposte di buon senso, come elencava prima Giulia, delle proposte realizzabili che abbiamo ritenuto essere concrete soprattutto nella ricaduta che avranno sul coinvolgimento dei giovani nella vita comunale innanzitutto e poi europea, ovviamente. Prima fra tutti abbiamo inserito una richiesta di riconoscimento da parte del Comune della figura dello youth worker, una proposta che è stata portata in Consiglio Comunale e che noi come Forum dei Giovani sottoscriviamo e intendiamo portare avanti, perché la figura dello youth worker è una figura a livello europeo riconosciuta. Non vogliamo come Italia, come Comune di Latina, essere l'ennesimo fanalino di coda dell'Europa, è una realtà anzi consolidata in molte regioni italiane. Purtroppo registriamo che sia la Regione Lazio che il nostro Comune sono indietro sulla proposta, ma noi giovani siamo qui anche per stimolare riflessioni e per produrre delle proposte che siano realizzabili velocemente. Quindi questa figura che in qualche modo serve un po' a collimare le competenze di formazione soprattutto extrascolastica, quindi lo dico ai ragazzi, oltre il banco di scuola con la maestra o la professoressa, ma delle opportunità tramite associazioni, tramite volontariato, sentivo prima la Consigliera Colonna che ne parlava. Quindi veramente sarebbe una figura che in qualche modo ci porterebbe ad avere un ottimo primato in Italia e sicuramente una buona posizione in Europa come Comune di Latina. Non è da dimenticare poi, l'educazione civica europea a cui faceva riferimento l'Assessore Censi, un punto che troverete nel nostro documento e che è sta particolarmente a cuore al Forum dei Giovani e a me come studente ancora del liceo, perché troppe volte ci rendiamo conto di quanto l'insegnamento della Costituzione e delle istituzioni italiane sia fine alla cattedra, invece l'educazione civica europea in particolare deve essere coinvolgente, diretta e viva, bisogna organizzare delle conferenze, abbiamo un bellissimo teatro D'Annunzio che ha riaperto da qualche anno ormai, e tra poco riaprirà un altro teatro. Quindi dobbiamo concentrarci anche sul far partecipare le scuole, con incontri magari con europarlamentari e addirittura, perché no, con delle simulazioni. Magari potremmo avere qui tra noi, non lo sappiamo, tanti Commissari, tanti europarlamentari futuri, quindi è bene stimolare e far capire ai ragazzi cosa vuol dire vivere l'Unione Europea anche dal lato istituzionale. Noi con la speranza, ovviamente, e l'invito da parte del forum che il discorso che oggi abbiamo aperto non si concluda qui, non sia fine a questo Consiglio Comunale ma si espanda poi nelle Commissioni e nei discorsi anche extra comunali, quindi portarlo nelle associazioni, portarlo nelle scuole. Registriamo intanto che



sono state veramente poste oggi le basi per un tavolo continuativo di dialogo, un tavolo a cui noi rispondiamo dicendo “Ci siamo”. Il Forum dei Giovani c'è, abbiamo teso una mano con delle proposte di nuovo, mi ripeto, concrete perché è importante capire che non parliamo, come non hanno parlato i ragazzi, di favole, parliamo di cose che possono essere veramente realizzate. Deve esserci la volontà, cosa che a quanto pare oggi abbiamo visto che c'è. Concludo con una citazione di un grande europeo, un grande statista, il Presidente francese De Gaulle che diceva: «È l'Europa che deciderà il destino del mondo.» Allora noi cerchiamo di dare il nostro contributo a definire questo destino, ripetendo da parte del forum ancora una volta; noi ci siamo, speriamo che ci sarete in futuro anche voi. Grazie.

Il Presidente:

Bravo Lorenzo. A questo punto siamo nella fase degli interventi dei Capigruppo. Iniziamo con l'intervento del Capogruppo di Latina 2032, Consigliere Ranaldi. Prego Consigliere, a lei la parola.

Il Consigliere Ranaldi:

Un ringraziamento al Presidente, un ringraziamento alla Consigliera Baccini, che ha creato questo bailam bellissimo con i giovani. Io prendo la parola non solo come Consigliere Comunale, ma come insegnante che per anni ha varcato i cancelli delle nostre scuole cercando di spiegare che l'Europa non è una burocrazia distante, ma un orizzonte di possibilità. Ricordo ancora l'esperienza con i miei studenti a Bruxelles, portarli nel cuore delle istituzioni europee è stato il modo più efficace per far capire loro che quella bandiera blu appartiene anche a Latina. In quell'occasione i nostri ragazzi presentarono i risultati di un questionario sulla percezione dell'Unione Europea somministrato nelle scuole della nostra provincia, fu una lezione di civismo, i giovani chiedevano più ascolto, più mobilità e meno barriere. È stata un'esperienza importante e divertente, perché il questionario che abbiamo realizzato poi lo abbiamo somministrato nella nostra provincia con gli studenti saliti su un pullman, siamo partiti da Aprilia, siamo scesi nelle scuole campione e siamo arrivati fino a Formia. È stata un'esperienza bella, importante, il questionario è stato elaborato dai ragazzi, è stata creata una presentazione e poi siamo andati a Bruxelles e i ragazzi l'hanno presentato nelle sale dell'Europa. Quindi un'esperienza vera, importante. Si è parlato di Erasmus e quindi della mobilità. La Consigliera Pinacochi – poi ne parlerà lei, ho sentito attraverso il Consigliere Carnevale – ha presentato questa richiesta, questo progetto dell'Eurodesk, che credo sia una cosa importante. Voglio dare questo dato; 16,7 milioni di persone, inclusi studenti, staff e docenti, hanno vissuto questa esperienza di mobilità. Solo nell'anno 2024 Erasmus+ ha sostenuto circa 1,5 milioni di partecipanti in tutta Europa, tra cui quasi 400.000 studenti universitari in mobilità per studio o tirocinio. L'Italia è tra i Paesi leader, si stima che oltre 500.000 studenti italiani abbiano partecipato ai programmi in oltre 30 anni, parliamo dall'87 al 2024, perché l'Erasmus risale a quel periodo. Adesso voglio ricordare, perché sono stati pronunciati tanti propositi; l'Assessora Censi ha parlato anche di intervento nelle scuole, ma voglio ricordare che nelle scuole viene fatta un'attività con gli studenti e con l'Europa. Ricordo che la Provincia di Latina ha già siglato un protocollo con l'Istituto di Studi Federalisti Altiero Spinelli, e in sala credo Mario Leone, non so se è ancora, e il Movimento Federalista Europeo per un centro di documentazione sull'Europa, pensato proprio per gli studenti delle scuole superiori. L'Istituto Spinelli, inoltre, organizza ogni anno a Ventotene i seminari nazionali di formazione federalista, quest'anno alla 44ª edizione. Questo è un premio finanziato stabilmente dalla Regione Lazio, seleziona ragazzi con il contributo della Regione attraverso una selezione regionale aperta agli studenti, quindi una porta già aperta che dobbiamo promuovere. È un percorso che già esiste, quindi il Comune si dovrebbe fare partecipe di sollecitare anche questa iniziativa, gli studenti partecipano ogni anno. Voglio ricordare, perché fino adesso non è stato ricordato, e parlare di Ventotene perché sembra che ci siamo tutti quanti dimenticati. Intanto voglio sottolineare che il deputato europeo Salvatore De Meo e il collega spagnolo Domènec Ruiz de Vesa, con il voto del Parlamento Europeo in plenaria a Strasburgo nel 2022 ha riconosciuto ufficialmente Ventotene come capitale storica della costruzione morale e intellettuale dei valori



europesi, e celebra l'isola come culla del federalismo europeo. Non è un atto solo simbolico, è un atto di memoria storico-politico che ci riguarda direttamente, Ventotene è a poche miglia da qui, è nel nostro mare, nel 41 a confine su quell'isola Spinelli, Rossi, Colorni scrissero – c'era anche la compagna di Colorni, Hirschmann – il manifesto per un'Europa libera e unita, senza potere, senza risorse, con solo la lucidità di vedere oltre la catastrofe. Quella storia è la nostra storia e non possiamo permetterci di non conoscerla. La mia generazione è cresciuta nella pace, non è stata una fortuna naturale, è stata una costruzione politica deliberata, nata dalle macerie della guerra più distruttiva della storia. Per 70 anni è il progetto più riuscito della modernità, ma oggi c'è una guerra in Europa, dobbiamo anche parlare di quello che sta avvenendo, in maniera tale che voi giovani possiate prendere in mano il testimone e portare avanti un percorso di pace. Ci sono tensioni che pensavamo archiviate e questo Consiglio, con questi ragazzi presenti, è il luogo giusto per dirlo chiaramente; il testimone va passato e va passato consapevolmente. Ragazze e ragazzi, la pace è fragile, tocca a voi custodirla, non passivamente, ma capendo come funziona e chiedendo che le istituzioni che la rendono possibile funzionino meglio. Sui fondi europei non mi addentro, perché l'Assessore Carnevale ha spiegato in dettaglio che cosa significa, che l'Europa non è solo storia e ideali, ma sono risorse concrete. Il PNRR con oltre 200 miliardi finanziati dall'Unione Europea dopo la pandemia, ha finanziato tutto quello che l'Assessore Carnevale ha raccontato, e sono d'accordo su una delle proposte fatte, non mi ricordo se forse dai Consiglieri delle bambine e dei bambini, di realizzare dei video su tutti i progetti finanziati dall'Europa. Ovviamente non entro nelle proposte che sono state fatte, che sono veramente interessanti. Una sottolineatura sull'Europa. Va detto chiaramente che l'architettura istituzionale dell'Unione così com'è non è adeguata, il voto all'unanimità significa che un solo Paese blocca decisioni per 450 milioni di persone, il Parlamento Europeo l'unico eletto direttamente dai cittadini, ancora poteri limitati rispetto a Commissione e Consiglio dei capi di governo. C'è un deficit democratico reale, serve il voto a maggioranza, serve un Parlamento con piena iniziativa legislativa, serve una politica di bilancio comune strutturale, è una parte importante. Sono riforme che il dibattito europeo e che nessuno ancora ha avuto il coraggio di fare. Sono state fatte tante proposte e sono veramente interessanti, per chiudere, quindi credo che questo sia un momento che dobbiamo sicuramente ripetere e ogni anno penso che possiamo mettere all'ordine del giorno un Consiglio sull'Europa in dialogo con il Forum dei Giovani, l'Agora e il Consiglio dei Bambini e delle Bambine. Le proposte sono interessanti, Sindaco credo che serva un Assessorato ad hoc per tutte le proposte che sono state presentate. Grazie.

Il Presidente:

Bene. Intervento del Capogruppo di Noi Moderati, Nicola Catani. Invito i Capigruppo, anche perché i ragazzi presenti non sono abituati ai nostri ritmi, quindi ovviamente già sono più di 2 ore che siamo qui. Prego, quindi, di contenere i tempi, se possibile, facendo riferimento ai 5 minuti che abbiamo previsto. Prego.

Il Consigliere Catani:

Buongiorno Presidente, buongiorno Sindaco. Volevo fare anch'io i ringraziamenti alla Consigliera Comunale Serena Baccini, che tanto si è adoperata per avere questo Consiglio Comunale monotematico sull'Europa oggi in questa bellissima sala consigliare piena di bambini, bambine, ragazzi e ragazze. Saluto anche chi è presente tra il pubblico e chi ci segue da remoto. Io ho sentito tantissime belle parole oggi in quest'aula, gli interventi fatti dal Consiglio dei Bambini e delle Bambine, dall'Agora dei Ragazzi e delle Ragazze, dal Forum dei Giovani, sono state tutte quante interessantissime e spero, Sindaco, davvero che riusciremo a lavorarci e a dare loro le giuste risposte. Vorrei ricordare, perché si è anche detto che l'Europa è lontana; l'Europa non è lontana, perché l'Europa siamo anche noi qui ed ora, in questo momento noi siamo Europa. Che cos'è l'Europa? L'Europa è un condominio dove bisogna iniziare a prendere decisioni a maggioranza, come ha già ricordato qualcun altro, perché prendere decisioni tutti insieme a volte è bello, è utile, ma poi non porta risultati. Quindi è giusto trovare la formula per prendere decisioni a maggioranza. Cosa possiamo dire? Ho sentito, come dicevo, bellissime parole; rafforzare il senso di appartenenza



e di identità europea, è giustissimo, è qualcosa sul quale dobbiamo lavorare. Latina deve essere un ponte per l'Europa e partecipazione, e in questo tutte le idee che hanno portato dai bambini ai ragazzi, dalla settimana dedicata all'Europa, a questo Consiglio da ripetere annualmente, a tante altre iniziative, sono tutte iniziative da sposare e da portare avanti. L'educazione civica europea diventa in questo discorso corso dirimente, diventa fondamentale. Già l'MFE con la Provincia di Latina lo fanno da tanti anni, ma bisogna continuare e bisogna portarlo anche nelle scuole dove ci sono i ragazzi, i bambini e le bambine più piccoli, trovando chiaramente il linguaggio giusto e corretto. Ma per venire al nostro territorio cittadino e provinciale, e poi mi avvio già verso le mie conclusioni, non possiamo non citare Ventotene dove si è immaginata un'Europa libera e unita come faro nei momenti più bui; Latina come membro della rete Eurodesk per il programma Erasmus+. Ma non solo, noi abbiamo in città, a Latina, una panchina dedicata all'Europa, al Parco San Marco, una panchina che sarebbe bello poter ripristinare magari anche con l'aiuto di questa bellissima sala tutti quanti insieme, perché no? Io quindi invito l'Amministrazione, della quale faccio parte, a prendersi carico anche di poter andare tutti quanti insieme a ripristinare, pitturando tutti insieme la panchina dell'Europa al Parco San Marco, perché no? È tanto che è caduta un po' in disgrazia, il tempo passa, la pittura si rovina, quindi ripristiniamola tutti quanti insieme con loro. Insomma, ci sono tantissime cose da fare. L'Europa offre tante opportunità, opportunità finanziarie, abbiamo sentito prima il Vicesindaco che richiamava le opportunità finanziarie di cui il Comune ha beneficiato, opportunità di studio, opportunità lavorative. L'Europa è fonte di opportunità, ma è anche quell'Ente superiore che ci ha permesso di vivere in questi anni in un ambiente libero, in un ambiente che riconosce i diritti di tutti e di tutte, e soprattutto in un ambiente di pace, oggi minato, ma che dobbiamo contribuire come Europa a riportare ad essere faro in tutto il mondo, proprio come strumento e come organismo per la pace. Grazie, Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei anche per aver rispettato... Allora, mozione d'ordine, prego, Consigliere.

Il Consigliere Bellini:

No, io volevo... grazie Presidente per la parola... volevo, ringraziare i bambini presenti e chiedere un applauso ai bambini presenti per come sono educati, bravi e attenti nonostante le nostre lungaggini, le nostre parole, spesso fin troppo roboanti e lunghe, nonostante la manifestazione qui sotto, che però, ricordiamolo, è un esercizio democratico importantissimo che ci permette di sentirci tutti liberi di esprimere le nostre opinioni.

Il Presidente:

Bene, allora, Consigliera Ciolfi, a lei la parola in qualità di Capogruppo del Movimento 5 Stelle. Prego.

La Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Grazie, Sindaca. E in particolare un ringraziamento, come, mi unisco a chi mi ha preceduto, alla Consigliera Baccini, per aver voluto organizzare questo Consiglio monotematico alla presenza dei giovani della nostra città. E quindi il mio saluto va proprio ai giovani e il mio ringraziamento per essere oggi qui. Quindi va ai bambini del Consiglio dei Bambini e delle Bambine; va ai ragazzi dell'Agorà, delle ragazze, dei ragazzi, ai ragazzi del Forum Giovani, ma anche a tutti i docenti presenti e anche ai docenti non presenti, a tutti i cittadini e le cittadine presenti qui e che ci ascoltano in streaming. Oggi è importante partire proprio dai ragazzi, da voi ragazzi, perché parlare di Europa davanti ai giovani non può essere, come diceva anche l'Assessore Censi soltanto un esercizio formale, come dire, un dibattito istituzionale con queste parole un po' difficili che si fanno in Consiglio Comunale, ma deve essere un momento vero, un momento proprio reale, capace di parlare al vostro presente oggi, ma anche e soprattutto al vostro futuro. Perché l'Europa non è qualcosa di lontano, è qualcosa che esiste, che viviamo qui insieme intorno a tutti noi tutti i giorni. L'Europa è la possibilità di sentirsi cittadini di una comunità più grande,



quindi non soltanto cittadini della nostra città, cittadini di Latina, non soltanto cittadini italiani, ma prima di tutto cittadini europei. Una comunità fondata sulla pace, fondata sui diritti, sulla libertà, sulla democrazia, e sulle opportunità. Questo è importante che lo sappiate, sulle opportunità che l'Europa mette a disposizione dei giovani. Ed è importante che noi come istituzione dobbiamo farvi conoscere. Io ho 3 figli e nella nostra famiglia il mio impegno, l'impegno di mio marito, è stato sempre rivolto a far crescere i nostri figli proprio come cittadini del mondo, cittadini europei, anche oltre l'Europa. E quindi sin dall'inizio abbiamo insegnato loro, sin da piccolini, l'inclusione, la partecipazione, la valorizzazione di tutte le culture, anche e soprattutto quelle diverse dalla nostra cultura. E per questo oggi l'apertura delle porte ai giovani all'Europa è un tema da trattare di fondamentale importanza. Per la vostra generazione l'Europa significa Studiare all'estero significa confrontarsi con culture diverse, significa costruire amicizie internazionali, avere amici oltre i confini dell'Italia, significa avere relazioni senza confini, significa avere più strumenti per realizzare quelli che sono i vostri sogni. La nostra università, l'Università di Latina, deve essere non soltanto l'università Università degli Studenti di Latina, ma anche l'università degli studenti di tutta Europa e del resto del mondo, e questo è importante ricordarlo. Ma parlare con voi di Europa significa avere anche la responsabilità di difendere quei valori che troppo spesso diamo per scontati. Infatti viviamo in un periodo complesso, un periodo in cui assistiamo a guerre, assistiamo a tensioni internazionali, a disuguaglianze sociali, a crisi economiche anche gravi che generano chiaramente paure, generano divisioni. Ed è proprio in momenti come questi che il progetto europeo deve tornare ad essere forte, vicino alle persone e soprattutto vicino ai giovani. Per questo ritengo importante che questo Consiglio Comunale abbia deciso di dedicare una seduta monotematica all'Europa, perché significa scegliere di aprire un confronto pubblico e istituzionale su temi che riguardano direttamente il futuro delle nuove generazioni, contribuendo a costruire un momento di partecipazione, un momento di riflessione importante per tutta la città. E credo che oggi il messaggio più importante che possiamo dare, il più bello che possiamo dare ai ragazzi presenti è questo: non sentitevi spettatori, non siete spettatori, ma dovete sentirvi protagonisti voi stessi. La partecipazione non è qualcosa che appartiene assolutamente soltanto agli adulti o soltanto alle istituzioni. La partecipazione inizia quando si decide di metterla in atto. La partecipazione inizia quando si decide di interessarsi, di fare domande, di avere spirito critico e anche di contestare. Quella è partecipazione. Quando si desidera confrontarsi con gli altri e non restare indifferenti. Ma anche questo lo diciamo a noi adulti, partecipazione quando si decide di ascoltare, perché se poi dall'altra parte, di fronte alla partecipazione dei giovani e giovanissimi, non c'è anche l'ascolto da parte degli adulti, la partecipazione cade nel vuoto. E l'Europa avrà un futuro forte soltanto se i giovani torneranno a sentirla propria, e questo dipende anche da noi amministratori, dalla capacità, appunto, come istituzioni, di ascoltare, di coinvolgere e di creare delle opportunità reali. Noi dobbiamo essere capaci di costruire una città che permetta ai giovani che lo desiderano, chiaramente, di restare qui, di esprimersi, di studiare e di lavorare e di credere nel proprio territorio. Ma dobbiamo essere anche una città che permette ai giovani che lo desiderano di volare oltre confine, di andare anche oltre Latina, oltre l'Italia, che dia ai giovani gli strumenti per farlo concretamente. Quindi con un ufficio Europa dedicato ai giovani, che sia in grado di mostrare loro le opportunità che l'Europa dedica ai giovani. Dobbiamo far sì, quindi, che le belle parole e che le promesse che stiamo facendo oggi in quest'aula poi si trasformino in atti concreti per i nostri giovani. Dobbiamo fare sì che Latina torni a investire nella cultura, nella formazione, nell'innovazione e torni a dirlo, nella partecipazione, perché l'Europa non si costruisce soltanto a Bruxelles, l'Europa si costruisce anche in ogni città; si costruisce dentro le scuole, nelle università, nelle associazioni, nelle comunità locali, e quindi dobbiamo creare spazi...

Assume la Presidenza, il Consigliere Majocchi.

Il Vicepresidente:

Sì, Consigliera, la invito a concludere che siamo al settimo minuto.



La Consigliera Ciolfi:

Vado a concludere. E quindi credo che questa giornata debba lasciarci soprattutto una consapevolezza, cioè che la democrazia vive solo se le persone partecipano. Il nostro compito essenziale, come amministratori, è proprio di facilitare la partecipazione, anche mettendo a disposizione gli spazi e creando consapevolezza in quello che accade intorno proprio alle nostre istituzioni. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie. Allora, ricordo a tutti di rimanere nei 5 minuti, anche per la densità degli interventi e per chi ci ascolta e per le presenze in aula. Su delega del Capogruppo Furlanetto, adesso interviene il Consigliere Anzalone per il gruppo consigliere di Forza Italia. Prego.

Il Consigliere Anzalone:

Grazie, Presidente. Un saluto ai bambini ed ai ragazzi presenti, alle colleghe e colleghi insegnanti. Voi sarete dicendo: ma tutti giacca e cravatta, e il Consigliere Anzalone in tuta! Io vengo da scuola, insegno Scienze Motorie, quindi ho detto: andare con l'abito da lavoro in aula per i miei ragazzi—credo che c'è qualche mio alunno presente, e mi fa piacere— è la cosa più bella che, che si possa fare. Sono rimasto in tuta, e ho sentito tantissime belle parole, Presidente. Ho ascoltato con attenzione l'intervento dell'Assessore Carnevale. Questa Amministrazione sta continuando quello che aveva già iniziato la precedente, sta andando avanti con dei progetti europei per far sì che voi, quando sarete più grandi, possiate utilizzare quegli spazi che serviranno per la vostra crescita. Nel mio linguaggio cercherò di essere meno tecnico possibile, perché i ragazzi a questa età, la vostra età, non amano, non amate un linguaggio politichese. Pace, solidarietà, rispetto, sono queste le parole che dovrebbero regnare all'interno delle scuole dentro le famiglie, nelle piazze, quando andate al campo, quando andate in palestra, quando andate in giro. Perché senza la pace non si può creare nulla. In questi ultimi mesi purtroppo ci, ci giungono le nostre case tante immagini brutte: bombardamenti, guerre, morti, feriti. Però io sono convinto che da qui a poco ci sarà un cambiamento, perché, se la nostra forza— siete voi giovani che potete cambiare molte menti malate che invece di fare pace, invece di fare cose buone, fanno la corsa al bombardamento. Invece voi dovete fare altro. Ha fatto un passaggio importante, Nazzareno Ranaldi sul manifesto di Ventotene. Sapete che Ventotene è un'isola qui vicino. Molti di voi saranno stati a Ventotene. Oggi non abbiamo quest'isola che rappresenta un luogo importante, un luogo fondamentale che spesso è stato e sarà un luogo dove vengono firmati dei documenti importanti per il presente e per il futuro. L'Europa deve essere unita per quanto riguarda la scuola, una interconnessione H24 tutto l'anno. Lo sport, ieri sera sicuramente molti di voi fino a tarda notte avrete assistito alla grande vittoria del nostro tennista Sinner, tutti quanti gli altri, ma... Tarderi, purtroppo l'Inter che ha vinto contro la mia Lazio. Insomma, quindi specialmente però Internazionale di Tennis, come tutti gli altri eventi sportivi, riescono a fare da collante fra le tante, diciamo, etnie, no? Ci sono tanti sportivi che provengono da paesi diversi, però poi lo sport ha una magia che tutte le altre cose non fanno: unisce. Si perde, si vince, però in campo, che sia un campo di calcio, di tennis, di rugby, di atletica leggera, c'è una grande parola: la pace. E ogni volta che termina una gara ci si abbraccia e ci si saluta. Quindi ragazzi, siete voi il vostro, il nostro futuro. Fate sì che ci sia sempre pace. E termino, Sindaco, lei a queste cose è attentissima. E colgo l'appello del giovane Lorenzo, che ha detto: perché non facciamo sì che ci sia un giorno, Sindaco, al D'Annunzio, dove i nostri europarlamentari di Centrodestra, Centrosinistra, con la regia della dottoressa Celentano, ascoltino le proposte dei nostri giovani, perché i nostri giovani saranno sicuramente il futuro ed il nostro motore. Grazie ragazzi, buono sport e buono studio.

Il Vicepresidente:



Bene, grazie a lei Consigliere. Adesso interviene il gruppo consigliere della Lega, quindi la Consigliera Cochi, immagino. Tocca a lei, sì, Consigliera, prego.

La Consigliera Cochi:

Grazie, signor Presidente del Consiglio. Io volevo sottolineare che oggi sta presiedendo in questo momento la seduta un giovanissimo Consigliere comunale. Quindi questo è un esempio anche per i giovani che guardano, che guardano alla politica da lontano. Anche i giovani Consiglieri possono salire e presiedere una seduta di Consiglio Comunale. Io voglio ringraziare il Sindaco oggi presente, tutti gli Assessori che sono intervenuti per dare il proprio contributo, in particolare la Consigliera delegata— non la vedo ora in aula— Serena Baccini, e la delegata anche dell'UNICEF, per i preziosi contributi che avete apportato in quest'aula. Ripartendo dal prof, che mi ha preceduto, Nazareno Ranaldi, anch'io vengo dal vostro mondo, dal mondo della scuola, quindi volevo rispondere un pochino alle domande che voi avete posto in quest'aula. In particolare: cosa fa la scuola per l'Europa? Ecco, io qualche dato vorrei darvelo. Innanzitutto, siamo lieti come gruppo Consiliare di prender parte a questo consiglio e di aver ascoltato, ascoltato le vostre proposte concrete. Partiamo dalla proposta che ci faceva il Vicesindaco: aprire presso il comune di Latina l'Eurodesk, che è una proposta che il nostro gruppo consiliare sostiene con convinzione. Che cos'è l'Eurodesk? Eurodesk ve lo spiego in maniera molto semplice. Voi avete chiesto: dove si hanno le informazioni per capire in Europa cosa si fa? Quali progetti propone l'Europa per noi giovani, per noi ragazzi? Bene, in parole semplici, l'Eurodesk è una rete ufficiale dell'Unione Europea, che informa e orienta i giovani della nostra città sulle opportunità europee: borse di studio, scambi culturali, volontariato, a cui si rifaceva riferimento prima, ma anche tirocini all'estero, cioè opportunità di lavoro all'estero. In Italia l'Eurodesk è già aperto in 70 città italiane. Portarla a Latina significa avere uno sportello dedicato, operatori formati, dove ognuno di voi, quando è più grande, potrà entrare e dire: io cosa posso fare? Dove posso andare? Come si fa la domanda per partecipare a questo progetto? Ecco, ci sono gli operatori che vi daranno queste risposte. Costa soltanto, signor Sindaco, 5.980 euro, e quindi è una cifra molto contenuta. Io credo che sia un investimento che la nostra città si può permettere. Ora voglio parlare degli scambi che si fanno nelle scuole, i famosi progetti Erasmus, Erasmus Plus, che è una delle grandissime opportunità che l'Unione Europea offre a tutte le scuole. Dunque, Erasmus vuol dire scambio, andare fuori nei paesi europei ed ospitare gli amici europei nella nostra città. È un'esperienza, ragazzi, io lo dico da docente, da insegnante, ho portato i ragazzi nello scambio culturale fuori dall'Italia, è un'esperienza che vi cambia la vita, cambia la vita dei nostri ragazzi. Potete studiare qualche mese all'estero in un'altra città, imparare una lingua dal vivo, vivere con i vostri coetanei, davvero. Lo diceva prima Andrea, Andrea ci diceva: “io voglio conoscere, voglio convivere, voglio scambiarmi delle idee, lo voglio fare fisicamente, anche virtualmente”, perché esistono anche dei programmi che ci fanno comunicare con altre scuole anche online. Quindi le scuole hanno tutti gli strumenti per poterlo fare già ora. E io vi cito anche alcune scuole che a Latina sono degli esempi di eccellenza, che stanno già portando programmi Erasmus Plus, e i nostri studenti di Latina stanno girando l'Europa. Vi cito il Liceo Scientifico Majorana con il progetto Citizens Without Borders, che ha portato studenti scambio a Stoccolma, a Limassol, il progetto del Grassi, il Liceo Grassi che era presente, l'Istituto San Benedetto, l'Istituto Vittorio Veneto, ma non da ultimo un istituto comprensivo, la Leonardo da Vinci Rodari, e ci sono i bambini della Rodari qui presenti. Sono esperienze che vanno a valorizzare le conoscenze di tutti i ragazzi, a portare l'esempio della nostra città all'estero. Ai più piccoli invece voglio dire che una cosa importantissima, lo dico anche qui da Consigliera...

Il Vicepresidente:

La invito verso le conclusioni, siamo al sesto minuto, finisca.

La Consigliera Cochi:



Sesto minuto già? Mi invita a concludere. A studiare le lingue, studiare le lingue, non vedo, sì, ok, vedo ora il timer, posso arrivare a 7 minuti come gli altri. E invito a studiare oltre l'inglese anche le altre lingue, come le seconde lingue. Qualche ragazzo ha chiesto: oltre all'inglese, cosa studi? Lo spagnolo. Benissimo, posso studiare lo spagnolo, il francese, il tedesco. E l'italiano è la nostra identità, certo, va difeso, va parlato bene, ma proprio perché siamo orgogliosi della nostra lingua dobbiamo imparare le altre lingue per portare l'Italia nel mondo. Mi avvio alla conclusione. La Carta di Latina, il documento che oggi andremo a sottoscrivere, è un documento che impegna l'Amministrazione su punti concreti. Dunque noi ci siamo, ragazzi. A voi dico questo: Latina è una città che sta aprendo le porte all'Europa. Studiate le lingue, partite, fate esperienza e poi tornate. Perché Latina ha bisogno di voi. Grazie.

Il Vicepresidente:

Grazie. Allora, proseguiamo con l'intervento del Partito Democratico. La parola alla Consigliera Campagna.

La Consigliera Campagna:

Sì, buongiorno a tutte, buongiorno a tutti. Ciao bambine, bambini, ragazze e ragazzi. Cercherò di essere breve perché vi stiamo tenendo qui dentro da un sacco di ore e, secondo me, qualcuno giustamente si sta un po' annoiando. Io voglio dirvi solo poche cose. Oggi questo Consiglio Comunale è stato convocato in occasione della Festa dell'Europa, e quando ci diciamo festa ci viene in mente ovviamente un momento in cui siamo con gli amici, festeggiamo e si celebra qualcosa di importante. Io penso che questa festa per noi e per voi soprattutto non deve diventare solo un momento, diciamo, celebrativo, insomma una ricorrenza che dobbiamo celebrare tanto per, ma quando festeggiamo l'Europa ci dobbiamo ricordare che l'Europa oggi è una cosa vera, viva, come l'avete descritta voi, che parla di futuro, di nuove generazioni e soprattutto parla di pace. Lo studierete andando avanti con i vostri percorsi di studio. L'Europa è nata proprio come strumento di pace dopo la Seconda Guerra Mondiale, dopo che in Europa si era consumata una grande guerra. E l'Europa è stato lo strumento per dire: "basta, non facciamoci più la guerra e cerchiamo di stare insieme tutti gli stati, l'Italia insieme a tutti gli altri." Ed oggi è importante parlare per noi di Europa alla vostra presenza, perché ci ricorda che cosa dobbiamo, diciamo, su che cosa dobbiamo concentrare la nostra attenzione. Io sono contenta che oggi si sia fatto questo Consiglio Comunale. Consentitemi una piccolissima precisazione, mi sarebbe piaciuto sentirlo, Sindaca, o da lei o da qualcuno in apertura, perché oggi, diciamo, se uno dei nostri Consiglieri comunali, la Consigliera Baccini, aderisce alla rete dei Consiglieri locali per l'Unione Europea, è grazie a me, perché fui io Sindaca a segnalare a lei, al Capogruppo Bruni e a tutta la maggioranza che c'era questa bellissima opportunità, che uno di noi poteva essere delegato per fare il Consigliere insieme a tutti gli altri Consiglieri dell'Unione Europea. Mi sarebbe piaciuto, Sindaca, che lei lo ricordasse. Evidentemente lo ha dimenticato, non si preoccupi, lo faccio io per lei. E io voglio dirvi una cosa, ragazze e ragazzi: quando parliamo di Europa dobbiamo anche stare un po' attenti, perché tante volte— lo ricordavate prima, no? — quando pensate all'Europa pensiamo alla bandiera con tutte le stelle. Però, ci dobbiamo anche dire una cosa: dobbiamo stare attenti perché questa bandiera, la bandiera dell'Europa, non va sventolata solo quando serve o solo quando fa comodo. Noi ci dobbiamo ricordare di sventolarla sempre, perché dobbiamo essere cittadine e cittadini europei sempre. Lo dico ad alcune forze politiche che oggi in quest'aula anche hanno fatto degli interventi tanto a favore dell'Europa. Pensiamo a tutti i fondi che sono stati elencati, le opere che grazie all'Europa vediamo realizzate nelle nostre città: le scuole, le infrastrutture, i servizi che ci sono nella nostra città. Eppure pensate che se anche oggi ci diciamo che siamo tutti d'accordo per l'Europa, quando quei fondi sono stati creati, alcune forze politiche sono state contrarie. E io credo che questa sia una cosa grave e penso che però oggi ricordarci l'importanza dell'Europa, spero possa essere un monito per il futuro per dirci che quando l'Europa mette a disposizione fondi importanti tipo il PNRR dobbiamo essere tutte e tutti, d'accordo. E voglio farvi anche un altro esempio. Prima non ricordo chi di voi quando è intervenuto ha detto che vi piacerebbe che l'Unione Europea fosse



un po' organizzata meglio. Chi lo diceva? Non me lo ricordo se sta ancora qui... che l'Unione Europea doveva essere organizzata meglio, giusto? Esatto, lo dicevi tu. Ed è vero, e avete toccato un punto fondamentale. Provo a spiegarvi in maniera semplice uno dei motivi perché l'Unione Europea non funziona bene. Ci sono alcune forze politiche, non tutte, che difendono il cosiddetto "diritto di veto". Lo sapete che cos'è? Provo a spiegarvelo semplicemente. Immaginate che siete in classe e tutta la classe vuole, deve decidere se andare in gita o no. Basta un solo di voi, uno solo di voi, che dice: "io in gita non ci voglio andare", che tutta la classe non va in gita. Può mai funzionare così? Figuratevi, non funziona dentro una classe, pensiamo se possa funzionare così all'interno dell'Europa. Eppure questo è un meccanismo che ancora funziona. E quindi l'appello che faccio anche da qui a tutte le forze politiche è di togliere questo diritto di veto, perché le decisioni vanno prese insieme e non può essere che per un solo Stato che dice "io sono contrario a questa decisione", queste decisioni si interrompono. E poi voglio dirvi l'ultima cosa, Presidente, mi avvio alla conclusione. Parlando di Europa, non possiamo non parlare di Ventotene. Per chi di voi non lo sapesse, Ventotene è una bellissima isola della nostra provincia ed è anche il luogo che appartiene alla storia della nostra Europa, perché negli anni '30 e '40, dopo la guerra, no, durante la guerra, fu il luogo di confino per antifascisti, democratici, liberali e socialisti. E proprio lì, Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Eugenio Colorni scrissero il Manifesto di Ventotene, che è un documento bellissimo che - appunto - racconta l'Europa come strumento di pace contro gli orrori della guerra. Qua oggi quel documento è molto importante in Europa, e proprio per questo anche in quest'aula avevamo chiesto che potesse diventare il Ventotene la capitale dell'Unione Europea. Pensate che fortuna, la capitale dell'Unione Europea nella nostra provincia, a pochi passi da qui. E invece qui dentro qualcuno si è detto contrario. Io quindi auspico, Sindaca, che anche il Consiglio di oggi possa servire per rilanciare questa proposta: Ventotene come capitale dell'Europa. E io penso che sia importante farlo oggi alla vostra presenza, perché purtroppo le guerre sappiamo che non sono un qualcosa che appartengono al passato, perché anche oggi stiamo vedendo in Europa e nel mondo che sono tornate le guerre, tensioni, muri, nazionalismi e tanta paura.

Il Vicepresidente:

Consigliera, concluda, siamo a 7 minuti.

La Consigliera Campagna:

Concludo, Presidente. E per questo quindi io credo che serva un'Europa più forte, che pensi alla pace, e ricordandoci che appunto l'Europa più bella siete voi, l'Europa è anche il diritto di pace, di viaggiare, di studiare, di confrontarsi e di sentirsi cittadini di una grande comunità. E io chiudo, Presidente, penso che il nostro compito qui oggi come politica sia proprio quello di difendere l'Europa sempre e non soltanto festeggiarla come se fosse una piccola ricorrenza. Quindi grazie che siete stati qui a festeggiare insieme a noi.

Il Vicepresidente:

Grazie. Proseguiamo con gli interventi della lista Celentano. Claudio Di Matteo, prego.

Il Consigliere Di Matteo:

Grazie, grazie Presidente. Voglio ringraziare in primis il Sindaco, la Consigliera Baccini perché ci ha dato la possibilità oggi, questa mattina di stare insieme a tanti giovani. Voglio ringraziare i rappresentanti del Consiglio Comunale delle Bambine e dei Bambini, dell'Agorà dei Ragazzi, del Forum Giovani e tutti i cittadini. Oggi non siamo riuniti solo per adempiere un atto formale. Oggi questo Consiglio Comunale si apre letteralmente a una visione. Quando parliamo di Europa latina non dobbiamo pensare a un'entità lontana, a un insieme di regolamenti burocratici, e a un concetto astratto. Dobbiamo pensare a un tavolo dove si costruisce il nostro domani e dove la nostra città deve smettere di essere un'isola per diventare un nodo vitale di una rete internazionale. I giovani non sono il futuro, sono il presente, sono la nostra energia, il nostro sguardo critico. Vedere qui oggi il Consiglio delle Bambine e dei



Bambini, l'agorà e il Forum dei Giovani mi riempie d'orgoglio. La vostra presenza non è decorativa, è il cuore pulsante di questa seduta. Per trasformare Latina ed aprirla davvero al mondo dobbiamo misurarci con 4 pilastri fondamentali. Primo pilastro: la sfida della capacità progettuale. Non basta sperare di intercettare fondi europei, serve proprio una task force europea permanente. Dobbiamo professionalizzare il Comune, passando da una gestione sporadica a una visione strategica, capaci di rendere Latina capofila di progetti internazionali. Non possiamo permetterci di lasciare risorse preziose sul tavolo per carenza di rendicontazione e divisione tecnica. 2. Mobilità e orizzonti europei. Dobbiamo far sì che l'Erasmus non sia solo un'esperienza per pochi. Ma una porta aperta a tutti, che si tratti di formazione professionale, tirocini in aziende europee o volontariato col Corpo Europeo di Solidarietà, il nostro compito è abbattere le barriere, garantendo che ogni ragazzo di Latina possa crescere confrontandosi con i coetanei del resto del continente. Terzo, Sviluppo locale, Green Deal. L'Europa ci offre la cassetta degli attrezzi per trasformare la nostra città, dai fondi per la transazione ecologica alla riqualificazione dei nostri quartieri. Ogni euro europeo deve tradursi in un benessere tangibile. Latina deve diventare un laboratorio di rigenerazione urbana sostenibile; dove l'innovazione tecnologica si sposa con la tutela del nostro territorio. Quarto, partecipazione e cittadinanza attiva. L'Europa deve uscire dai palazzi. Dobbiamo accorciare le distanze, semplificando la comunicazione delle opportunità e creando spazi fisici e digitali dove i giovani possono proporre, votare e incalzarsi. La cittadinanza europea non si impara sui libri, si esercita ogni giorno, partecipando alla vita pubblica della nostra città. E ci poniamo una domanda: perché l'Europa è qui a Latina? È qui ogni volta che un nostro studente parte per un progetto Erasmus. È qui quando utilizziamo i fondi europei per riqualificare un parco, per innovare le nostre scuole, per sostenere l'imprenditoria locale e per proteggere il nostro ambiente. L'Europa è una cassetta degli attrezzi straordinaria che spesso sappiamo usare fino in fondo. Il mio impegno come Presidente della Commissione Cultura, Turismo, Sport e Università è proprio questo: trasformare la consapevolezza in opportunità concreta. Non basta essere europei sulla carta, dobbiamo esserlo nei fatti, imparando a progettare meglio e intercettare le risorse, a trasformare ogni euro europeo in un servizio reale per i nostri ragazzi. Ai giovani presenti dico: la Carta di Latina per l'Europa dei giovani che andremo a definire oggi non deve essere solo un documento che finisce in un cassetto, come tante volte succede. Deve essere il nostro patto. Voi avete il diritto di chiederci conto, ragazzi, di incalzarsi, di proporre le vostre idee. La democrazia non è un gioco statico, è un dialogo continuo. E oggi in quest'aula il dialogo è aperto.

Adesso mi rivolgo ai colleghi. La sfida che abbiamo davanti è quella di non essere spettatori della storia, ma protagonisti. Latina ha una vocazione europea naturale fatta di cultura, di innovazione e di quello che vogliamo fare, che appartiene per la nostra città. Concludo con un invito: ascoltiamo, ascoltiamo davvero, mettiamo da parte le divisioni, da parte per trovare nuovi orizzonti comuni. Se riusciremo a costruire un ponte solido tra Latina e le istituzioni europee, avremo fatto il regalo più grande non solo ai giovani di oggi, ma la città che saremo domani. Apriamo i lavori consapevoli che da questo momento il legame tra Latina e l'Europa diventa per tutti noi un impegno personale, concreto e quotidiano. Grazie.

Il Vicepresidente:

Bene, grazie. Allora, proseguiamo con il gruppo di Latina Bene Comune, la Consigliera Floriana Coletta. Prego.

La Consigliera Coletta:

Grazie, Presidente. Ringrazio il capogruppo Dario Bellini per avermi lasciato la parola. E un saluto di tutto cuore a voi bambini e bambine. Siamo quasi alla fine, un po' di pazienza, vi capisco, siamo lunghi, però siamo qua tutti per voi, e quindi un altro pochino di pazienza, abbiamo quasi finito. E quindi un saluto alle bambine e bambini, ai ragazzi e alle ragazze presenti oggi in quest'aula. Io voglio iniziare proprio da voi. La vostra presenza qui oggi non è una formalità, non è un qualcosa di simbolico da mettere in una fotografia istituzionale. La vostra presenza qui ha un valore civico e umano enorme. Per me è il Consiglio più bello che abbiamo mai fatto, veramente. E grazie ragazzi



che avete tanta pazienza, perché il Consiglio Comunale è il luogo dove ci si confronta sulle idee, dove si prendono decisioni che riguardano la vita delle persone. Il futuro della città, le opportunità che una comunità sceglie di costruire. E se il futuro riguarda soprattutto voi, allora è giusto che voi siate qui ad ascoltare, a parlare e a partecipare. Nella passata Amministrazione, con il Sindaco Damiano Coletta, insieme ai Consiglieri comunali e all'Assessora Cristina Leggio, è stato fatto un lavoro importante sulle politiche giovanili. Un lavoro che ha cercato di dare spazio e voce ai più giovani attraverso strumenti concreti di partecipazione come l'istituzione del Consiglio Comunale delle Bambine e dei Bambini, e come il Forum dei Giovani. È stato un lavoro importante, proprio perché ha permesso percorsi di cittadinanza attiva che hanno permesso a tanti ragazzi di avvicinarsi alle istituzioni, non con diffidenza, distanza; ma con curiosità e senso di appartenenza. Ed è proprio dentro questa continuità che in questa Consiliatura, su proposta del gruppo consiliare di Latina Bene Comune, abbiamo votato all'unanimità del Consiglio Comunale e l'abbiamo istituito anche l'Agorà delle Ragazze e dei Ragazzi. E mi dispiace che la Sindaca nel suo intervento, nel suo discorso di apertura non abbia ricordato questo importante contributo di idee, perché al di là degli schieramenti politici è importante riconoscere le buone idee e chi le propone. Perché ci siamo resi conto che esisteva una fascia d'età scoperta, che è quella delle scuole medie, dei preadolescenti e degli adolescenti, un'età che è delicatissima, fondamentale nella crescita di una persona, in cui si formano le identità, la sensibilità, le relazioni e il senso civico. Ed era importante creare anche per loro uno spazio di confronto, di ascolto e di partecipazione. Per il lavoro che stanno facendo voglio ringraziare il professor Francesco Muollo della Scuola Alessandro Volta, che è il coordinatore dell'Agorà, e tutti i professori sempre presenti: la professoressa Luigia Buono dell'Istituto Castelnuovo, la professoressa Tedeschi della Volta che oggi è qui, Raffaella Pirozzi vice coordinatrice della Prampolini, il professor Angelini e Giovanna Montanaro della Leonardo da Vinci ed Emilia De Nardis storica coordinatrice del Consiglio dei Bambini e delle Bambine, che accompagnano tutti questi professori accompagnano questi percorsi educativi, civici, con impegno e passione, perché educare alla partecipazione significa anche educare alla democrazia. E oggi parlare d'Europa davanti a voi per me ha un significato enorme, per noi ha un significato anche più profondo, perché non ha senso parlare di Europa, parlare dei fondi e delle opere realizzate grazie a quei fondi europei come il Parco Falcone Borsellino, e altri progetti che sono partiti dalla precedente Amministrazione, che questa Amministrazione sta portando avanti. Parlare quindi di realizzare opere, se non ricordiamo da dove nasce il sogno europeo, ve l'hanno già detto i colleghi, però l'Europa unita nasce dalla volontà di superare i nazionalismi, che nel secolo scorso hanno portato a guerre, distruzioni e milioni di morti. Nasce dall'idea che i popoli possano collaborare invece di combattersi. E quel pensiero è nato nella nostra terra, nell'isola di Ventotene, un'isola che mi sta molto a cuore da tutta la vita, grazie al manifesto scritto da Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colorni. Donne e uomini che mentre erano confinati nel regime fascista immaginarono un'Europa libera, democratica e unita. Immaginarono un'Europa nella quale il pensiero fosse libero, libero anche di contestare, come abbiamo visto oggi i lavoratori che contestavano. Per questo credo sia importante approvare anche in questo Consiglio Comunale, come hanno già fatto tanti altri Comuni ed il Consiglio Provinciale all'unanimità, la mozione per riconoscere Ventotene quale capitale dell'Europa ed inserirla proprio come proposta del nostro gruppo in questo documento, del gruppo di Latina Bene Comune. Io penso che su temi come questi dovremmo riuscire ad andare oltre le divisioni politiche, dovremmo essere tutti orgogliosi del fatto che l'idea sia nata dell'Europa, sia nata proprio qui in questa meravigliosa isola, sul nostro territorio, e dovremmo essere tutti impegnati ciascuno con la propria sensibilità politica, a costruire un'Europa più giusta e più vicino alle persone, più capace di parlare ai giovani; perché l'Europa non è qualcosa di lontano. E arrivo alla conclusione, per questo, anche come suggerito dalla nostra Consigliera di Latina Bene Comune, Loretta Isotton, e mi faccio portavoce, ed è la nostra seconda proposta. Sentite se vi piace, bambini, quest'altra proposta. Ed è quella, ragazzi, anzi, che sarebbe bellissimo immaginare a Latina, una scuola della Pace e della Cittadinanza Europea, aperta ai giovani, alle scuole, alle associazioni, alle università. Uno spazio permanente di confronto, formazione e dialogo sui temi della cooperazione tra i popoli, dei diritti umani, della sostenibilità, della diplomazia e della gestione non violenta dei



conflitti, nella memoria storica europea e della tutela della dignità umana. Perché in tempo nel quale il mondo sembra tornare a parlare il linguaggio della guerra, noi abbiamo il dovere di insegnare alle nuove generazioni un linguaggio della pace. Ma tutto questo non ha senso se non riusciamo a coinvolgere davvero voi, perché non possiamo costruire il futuro dei ragazzi senza ascoltarli. Ed è per questo che oggi La vostra presenza qui conta così tanto. Grazie.

Il Vicepresidente:

Bene, grazie Consigliera. Siamo arrivati all'ultimo intervento, dulcis in fundo come consuetudine, il Capogruppo di Fratelli d'Italia, Cesare Bruni, che sarà sicuramente clemente. Prego.

Il Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Io in qualità di Capogruppo del partito di maggioranza relativa ho diritto a parlare di più, però il Presidente mi ha detto: “no, devi essere breve.” Quindi parlerò soltanto mezz'ora, va bene? Allora, siccome Greta deve andare a fare motoria, cercherò di stare nei 5 minuti, perché mi sembra giusto. Allora, innanzitutto io ringrazio ovviamente, e saluto il Sindaco e i Consiglieri e tutti voi ragazzi. Un saluto e un ringraziamento va ovviamente agli insegnanti degli istituti scolastici e ai genitori. Un ringraziamento va alla Consigliera Baccini che ha voluto e proposto questo Consiglio, e che è delegata nella rete dei Consiglieri dell'Unione Europea. Un ringraziamento va però anche, se mi dava tempo, alla Consigliera Valeria Campagna che a suo tempo segnalò all'Amministrazione questa opportunità della rete. Ma, io faccio i complimenti agli intervenuti, e ringrazio loro per ringraziare tutti i componenti e voi i ragazzi. Alessia, molto brava. Dov'è Alessia? Penso ai primi posti. E condivido quanto detto da Andrea, il piccolo Andrea, uniti nella diversità. Tant'è che oggi io mi sento unito a lui che tifa il Paris Saint-Germain. Quindi più europeo di questo, nonostante che io sia interista. E voglio unirmi anche ai miei amici, piccoli amici li romanisti. Dove state i romanisti? E guardate, noi siamo dell'Inter. E guardate, che dico, anche a quelli juventini. Dove stanno gli amici juventini? Ecco qua, oggi siamo, oggi siamo tutti amici. Quindi ringrazio loro del Consiglio dei bambini e delle bambine, i laziali anche, li voglio ringraziare. Insomma, siamo gemellati. Ringrazio anche Francesco e Beatrice dell'Agorà dei Ragazzi e i ragazzi del Forum di Giovani, Lorenzo e Giulia. Sono d'accordo con quanto detto sinora, quasi con tutti. Non è il tempo delle polemiche, questo non interessa è anche tardi, quindi mi sembra eccessivo rispondere anche a delle punte polemiche che sono state fatte. Questo è un giorno straordinario, perché vede la presenza in quest'aula, che è la massima assise cittadina, quindi il piccolo Parlamento della nostra città, di voi ragazzi. Ed è un giorno straordinario perché con i vostri interventi ci aiutate a vedere la realtà con occhi diversi, se uno vuole, aiutandoci così ad immaginare il futuro. Meglio di voi chi è che può indicare a noi adulti che governiamo, quale è il futuro che immaginate, cosa possiamo fare noi perché quel futuro si realizzi. Vedete, voi siete fortunati, e oltre a essere invidioso per un fatto di età— ma non è un'invidia cattiva, vorrei avere la vostra età, ve lo giuro— vi invidio anche per un altro motivo. Noi, quelli della mia età, altri, il vecchio Consigliere Ranaldi che è lì, per noi l'Europa era un sogno, per noi l'Europa era un mito. Noi abbiamo vissuto in un'Europa divisa a metà, il cui simbolo era il muro di Berlino, ferocemente divisa, dove io ancora adesso quando vado all'estero e passo a uno dei confini, nonostante con la Francia, che ne so, con la Spagna, nessuno ti chiedi più niente, però, come dire, sospiro un pochettino. Perché un tempo attraversare quelle frontiere non era come adesso. E quindi l'Europa, non sarà quella che tutti noi abbiamo immaginato, che molti di noi hanno immaginato in futuro, in passato, ma è migliorabile. Però è un'Europa che ha assicurato la più lunga, il più lungo periodo di pace dalla caduta dell'Impero Romano ad oggi nell'Europa occidentale, poi nell'Europa settentrionale, poi dopo la caduta del muro di Berlino nell'Europa centrale. Oggi speriamo che via via anche l'Europa dell'est, dell'estremo est, dove purtroppo c'è una guerra crudele ed anacronistica, possa godere di questa pace che ci è stata assicurata a noi con questa Europa. E poi la facilità di movimento, la facilità di pensare di andare a lavorare in un altro posto, di incontrarsi. E



per questo che vi dico che, ragazzi, voi siete i più fortunati. Io in qualche modo invidio questa vostra fortuna, perché sono certo che in futuro godrete ancora di più di questo spazio di libertà, di questo spazio che è l'Europa. Mi avvio alla conclusione, perché tanto le proposte da mettere all'interno del documento sono state già fatte dai miei colleghi di Consiglio. E non vi tedio oltre. Vi auguro, voglio dire, di proseguire in questo cammino di crescita. E vi ringrazio ancora perché con la vostra presenza e con i vostri interventi, anche per la vostra compostezza con cui avete eseguito i lavori, io credo che oggi voi abbiate dato un insegnamento anche a noi Consiglieri comunali, anche a noi Consiglieri che sediamo, anche a noi adulti che sediamo in quest'aula. Grazie ancora.

Assume la Presidenza, il Presidente del Consiglio Comunale, Raimondo Tiero.

Il Presidente:

Allora, grazie, Capogruppo Bruni. A questo punto, dovremmo predisporre, cosa che mi sembra sia stata già fatta, è stata anche messa, come dire, a disposizione dei capigruppo — oppure dobbiamo fare una pausa? Dobbiamo fare una pausa. Allora, ragazzi, noi dobbiamo predisporre il documento finale, però voi siete stati qua, ormai già sono svariate ore, quindi vi siete anche un po' stancati. Ci aggiorniamo a presto, quindi voi se volete potete andare. Intanto— scusate, scusate— intanto io propongo l'interruzione del Consiglio.

Allora, dicevo, propongo una sospensione del Consiglio per predisporre, elaborare al meglio questo documento di cui parlavamo inizialmente. Allora, partiamo con la votazione di sospensione del Consiglio. Allora signori, siamo pronti a votare per la sospensione. Per favore votate, diciamo il tempo tecnico, un quarto d'ora, 20 minuti. Consigliera Campagna, se mi vota la sospensione. Consigliere De Amicis... Consigliere Scalco, Consigliere Coluzzi, la sospensione deve votare, allora, di un quarto d'ora, 20 minuti. Chiudiamo la votazione. 25 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Sospendiamo il Consiglio per un quarto d'ora. A dopo.

La seduta di Consiglio Comunale viene sospesa e poi ripresa.

Il Presidente:

Allora, siamo in streaming, quindi, iniziamo nuovamente i lavori del Consiglio dopo la pausa che ha previsto l'elaborazione di un documento, di una carta definita, denominata "Carta di Latina per l'Europa dei Giovani." Allora, prima di iniziare, leggendo poi questo documento, darei la parola al Segretario Generale per l'appello.

Il Segretario Generale, dottoressa Macrì, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

Quindi gli assenti sono 10 e i presenti 23.

Il Presidente:

Allora, 23 presenti, la seduta è valida. Come dicevo poc'anzi, i Capigruppo che si sono riuniti hanno predisposto e quindi condiviso all'unanimità un documento, una definita Carta di Latina per l'Europa dei Giovani, che vado a leggere, che poi sarà sottoposta a votazione. Allora: "Il Comune di Latina riconosce nell'Europa uno spazio di diritti opportunità, crescita culturale, sociale ed economica, soprattutto per le nuove generazioni. Attraverso questa carta, l'Amministrazione comunale intende rafforzare il rapporto tra il territorio e le istituzioni europee, promuovendo una partecipazione attiva dei giovani alla vita pubblica e favorendo l'accesso alle opportunità offerte dall'Unione Europea. La presente carta nasce come documento condiviso e partecipato, aperto ai contributi del Consiglio Comunale delle Bambine e dei Bambini, dell'Agorà dei Ragazzi e delle Ragazze e del Forum dei Giovani. La Carta di Latina per l'Europa dei Giovani rappresenta un impegno condiviso, affinché il rapporto tra Latina e



L'Europa diventi sempre più concreto, partecipato, vicino alle esigenze delle nuove generazioni. Il Comune di Latina riconosce nei giovani non soltanto i destinatari delle politiche pubbliche, ma i protagonisti attivi della costruzione del futuro della città e dell'Europa. Pertanto, il Comune, si impegna a promuovere i principi e valori dell'Unione Europea e in particolare: la cittadinanza europea attiva e consapevole; la partecipazione democratica dei giovani; l'accesso equo alle opportunità europee; la valorizzazione del territorio attraverso progettualità innovative; il dialogo permanente fra istituzioni e nuove generazioni; la cooperazione e lo scambio culturale a livello europeo, favorire la diffusione delle opportunità europee rivolte ai giovani con l'attivazione dell'Eurdesk e uno sportello presso il Comune di Latina; rafforzare la capacità progettuale dell'Ente nell'accesso ai fondi europei; sostenere iniziative di mobilità, formazione, scambio internazionale, promuovere momenti istituzionali permanenti di confronto con i giovani; valorizzare il ruolo degli organismi di partecipazione giovanile; incentivare percorsi di educazione civica europea anche con il volontariato; sviluppare reti territoriali con Enti, associazioni e istituzioni europee; regolamentare il possibile utilizzo da parte dei giovani di spazi comunali, valorizzare l'isola di Ventotene come uno dei luoghi simbolo dell'Europa; istituire momenti formativi sull'identità europea, la sua storia e i suoi valori; sostenere le radici cristiane fondative dell'identità europea; valorizzare il ruolo e le attività del Centro di Documentazione Europea, la cui sede è situata all'interno della Biblioteca Comunale di Latina. Inoltre, il Comune si impegna a recepire i documenti di seguito descritti e allegati alla presente carta. - C'è un allegato A, B e C. - L'allegato A è quello che hanno redatto e letto i ragazzi del Consiglio Comunale delle Bambine e dei Giovani. L'allegato B riguarda gli interventi effettuati dai ragazzi dell'Agorà, delle ragazze e dei ragazzi, e poi l'allegato C riguarda gli interventi effettuati dai due rappresentanti del Forum dei Giovani." Pertanto, si propone di porre in votazione questo documento. Invito, Gianluca e Massimiliano a partire con la votazione. Grazie.

Allora, siamo pronti, possiamo votare. Possiamo chiudere la votazione. Allora, Consigliere Belvisi, oggi è un'atmosfera serena. Allora, a questo punto mancano: la Consigliera Valeria Campagna, La Fiore, Majocchi e Ranaldi.

Allora, a questo punto, dobbiamo chiudere la votazione.

Con 24 voti a favore, 0 contrari, 0 astenuti.

La carta, dei giovani è approvata.

Pertanto il Consiglio termina qui, ci aggiorniamo ad altra data.

=====

Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 14/5/2026 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 29 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

**Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)**

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it

